

Lunedì inizia il processo agli antifascisti di Genova

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rubata l'argenteria dal treno presidenziale

A pagina 4

La quinta Regione

L'ATTUAZIONE della Regione Friuli-Venezia Giulia, quinta Regione a statuto speciale prevista dalla Costituzione, sta diventando — dopo il successo ottenuto dai comunisti con l'inclusione dell'argomento all'ordine del giorno della Camera — una delle questioni sulle quali le forze della conservazione italiana si propongono di battersi a fondo: perché comprendono molto bene che la concessione di quella autonomia regionale apre la strada all'attuazione dell'ordinamento regionale in tutta Italia.

La battaglia contro la Regione Friuli-Venezia Giulia si svolge su due piani diversi. Mentre le destre, fascisti, monarchici e liberali, minacciano di ricorrere ad un aperto ostruzionismo, accusando i regionalisti di voler incrinare l'unità nazionale e violare il diritto internazionale estendendo l'ordinamento costituzionale italiano alla città di Trieste (così questi super-patrioti sostengono che Trieste non fa parte dell'Italia), una manovra assai più sottile viene posta in atto dalla destra democristiana e dai suoi amici.

L'ISTITUZIONE della Regione Friuli-Venezia Giulia impone la soluzione di alcuni problemi connessi alla diversità di interessi e di precedenti storici dei due elementi che concorreranno a formare la Regione: il Friuli e ciò che resta all'Italia della Venezia Giulia, vale a dire la città di Trieste. Indubbiamente, fra il Friuli, che lotta per elevare il suo tenore di vita tradizionalmente depresso e vede nella Regione lo strumento per superare quella depressione e porre termine alla piaga dell'emigrazione, e Trieste che aspira a frenare il processo di degradazione economica in atto da anni e teme che il peso degli interessi friuliani possa impedire al futuro Consiglio regionale di operare con efficacia in questo senso, esistono problemi da risolvere; come ne esistono fra le aspirazioni di Pordenone ad una autonomia provinciale e la coscienza dell'unità storica e tradizionale delle genti friulane. Ma sono tutti problemi che si possono risolvere nell'ambito di una Regione dotata di sufficienti poteri legislativi e dei mezzi finanziari necessari per farvi fronte. Così com'è indubbio che la Regione può e deve diventare lo strumento che regola ed assicura, nel modo più democratico e civile, la pacifica convivenza delle minoranze slovene con la popolazione italiana.

Ma la tattica adottata dagli avversari larvati dell'ordinamento regionale è appunto quella di esasperare questi problemi, di presentarli in termini antagonisti non mediabili, di porre ai legislatori, alle rappresentanze popolari ed al governo una serie di esigenze ultimative ognuna delle quali contrasta con le precedenti, in modo da riuscire a bloccare per questa via un processo di sviluppo democratico che, una volta iniziato nella quinta Regione a statuto speciale, non potrebbe non estendersi a tutta Italia. Ed è così che si spiegano gli strani irrigidimenti di questi giorni, il frenetico susseguirsi a Roma di delegazioni le quali, in perfetta buona fede, prospettano determinate e reali esigenze locali, ma in termini tali da escludere qualsiasi volontà di ricerca di una via di superamento e di conciliazione.

DI QUESTA manovra bisogna che le forze democratiche si rendano chiaramente conto. Occorre battersi per tutte le soluzioni atte a fare dell'istituzione regionale quello strumento democratico che deve permettere alle popolazioni interessate di poter affrontare e risolvere i propri fondamentali problemi. Ma bisogna contemporaneamente avere ben chiaro l'enorme valore democratico che ha in se stesso il solo fatto di riuscire, dopo dodici anni di attesa, a far accogliere una nuova regione autonoma fra le consorelle italiane esistenti, di spezzare cioè quella congiura della conservazione italiana che ha finora impedito di realizzare l'ordinamento decentrato previsto dalla Costituzione, di introdurre nel nostro ordinamento statale uno dei maggiori elementi di rinnovamento democratico che avrebbero dovuto differenziare la nuova Repubblica uscita dalla lotta antifascista del vecchio Stato prefascista così poco democratico nella sua architettura e nelle sue strutture.

E' per questo valore di scelta e di indirizzo che giovedì sera il ministro Roberti ha tentato in tutti i modi di ritardare l'inizio della discussione di questo problema, è per questo valore di scelta e di indirizzo che continueremo ad operare per sventare tutte le manovre e realizzare finalmente questo importante elemento del dettato costituzionale.

Gino Beltrame

È morto il pianista Alfred Cortot

LOSANNA. 15. Il famoso pianista Alfred Cortot è morto questa sera nella clinica Nestlé, dove era stato ricoverato mercoledì in gravi condizioni. Il musicista e morto di uremia. Egli era nato il 26 settembre del 1877 a Nyon, in Svizzera, ma era divenuto francese di adozione. Studio musica con Maurice Ravel e diresse la « Normale di musica » a Parigi. Oltre ad essere un grande solista formò un trio di fama internazionale con Casals e Thibaud.

(In VII la biografia)

Sciopero per due giorni dei poligrafici

Le trattative per il contratto dei dipendenti da aziende che stampano quotidiani, proseguite ieri a Chianciano, si sono concluse con la rottura. I sindacati aderenti a CGIL, UIL e CISL hanno subito proclamato un'azione di sciopero per il 19 e il 20 giugno con la sospensione — precisa un comunicato — di tutte le edizioni dei giornali del mattino e del pomeriggio nei giorni suddetti. Le modalità dello sciopero saranno precisate successivamente. Ulteriori sospensioni di lavoro, a cominciare dal lavoro straordinario feriale, sono state disposte secondo un calendario provinciale.

Mentre le aziende di Stato accettano di trattare

Rottura tra metallurgici e Confindustria Nazionalizzazione: ma senza catenaccio

Entra nella fase decisiva la battaglia contro i baroni dell'elettricità

Proclamati due scioperi di 24 ore per martedì e sabato

Il primo incontro per il rinnovo del contratto dei metallurgici, iniziato ieri mattina, si è protratto per tre sedute e ha portato alla rottura fra i sindacati dei lavoratori e la Confindustria. I rappresentanti delle aziende — l'ASAP per l'ENI e l'Intersind per l'IRI — hanno invece superato le pregiudiziali conflittuali, accettando di proseguire separatamente la trattativa. Mercoledì 20 giugno avrà luogo un secondo incontro fra le delegazioni sindacali e quelle delle aziende statali.

La rottura con la Confindustria è avvenuta sulla richiesta padronale di stabilire due pregiudiziali alla trattativa: impegno dei sindacati a non rimettere in discussione, per tutta la durata del futuro contratto, i livelli e i risultati della discussione; impegno a sospendere immediatamente le agitazioni in corso nel settore. Attraverso la prima pregiudiziale si mirava a bloccare lo sviluppo delle trattative integrative di settore e aziendali; con la seconda a prendere tempo, inaugurando una trattativa lunga e poco concreta.

I sindacati hanno respinto con decisione unitaria queste richieste. Forti della plebiscitaria riuscita del recente sciopero, hanno deciso di chiamare i lavoratori nuovamente alla lotta. Due scioperi nazionali, di 24 ore ciascuno, sono stati indetti per martedì e sabato della prossima settimana.

Richieste unitarie per gli statali

La vertenza degli statali, dei postelegrafonici e dei ferrovieri giunge al punto cruciale: CGIL, CISL e UIL hanno presentato ieri al governo richieste unitarie chiedendo che una risposta positiva sia data entro la prossima settimana. I tre sindacati dei postelegrafonici hanno proclamato uno sciopero di 48 ore nei giorni 25 e 26 che verrà effettuato se il governo non darà la risposta chiesta dalle Confederazioni. Anche la Federstatali — nella stessa eventualità e come già stabilito con le altre organizzazioni — ha deciso uno sciopero.

I sindacati si presentano uniti sul punto chiave di tutta la vertenza: rivendicare che col 1° gennaio 1963 la retribuzione dei pubblici dipendenti — nei tre settori dei ministeri, dei postelegrafonici e dei ferrovieri — sia basata sulle effettive funzioni esercitate e sulla capacità professionale. Propongono per l'attuazione del complesso delle rivendicazioni tre tempi di attuazione. La linea rivendicativa sostenuta dalla CGIL è stata in sostanza condivisa dalle altre organizzazioni: l'aumento delle retribuzioni è posto al centro della programmazione.

(In decima pagina le informazioni)

«Saltano» ospedale e municipio

Terrore a Algeri



ALGERI — I fascisti dell'OAS stanno spietatamente realizzando il loro piano di fare «terra bruciata» in Algeria. Due terrifici esplosioni hanno distrutto oggi l'ospedale Mustafà ed il municipio di Algeri. Fortunatamente nell'ospedale nessuno è rimasto vittima dei fascisti ma al municipio si sono avuti sei morti e 43 feriti. Nel tentativo di frenare l'azione degli «ultras» il governo ha annunciato l'apertura di una nuova istruttoria contro Salan, a causa degli ordini da lui trasmessi all'OAS dopo la recente condanna. Nella telefonata: alcuni decenti sistemati lungo un viale

Il dibattito alla Camera sullo « stralcio »

Concentrare in due anni i finanziamenti per la scuola

La Camera ha iniziato ieri l'esame degli emendamenti presentati dal governo al vecchio « piano della scuola ». Tali emendamenti sono stati già discussi in sede referente in commissione Pubblica Istruzione, come ha ricordato l'on. ERMINI, in apertura della seduta anti-meridiana, e in tale sede approvati. Gli emendamenti riducono la durata del Piano decennale della scuola a tre anni (fino al 1965), e prevedono la costituzione di una commissione di indagine che raccoglie dati e indicazioni sulle attuali condizioni della scuola, per indicare le linee fondamentali di un nuovo piano di sviluppo per il periodo successivo al 1965. Un gruppo di emen-

damenti, inoltre, propone modifiche a precedenti articoli del Piano per ciò che si riferisce alla scuola interna. La posizione dei comunisti di fronte a questo stralcio del vecchio Piano della Scuola è stata illustrata dal compagno NATTA, che, in un ampio discorso, ha ricordato le vicende politiche che ne hanno ritardato e bloccato l'approvazione. Oggi, ha affermato il compagno Natta, non siamo però di fronte ad una situazione che consigli semplicemente di limitare nel tempo uno strumento considerato ancora valido: siamo, al contrario, alla conclusione di una fase della polemica o della lotta politica, che attorno al Piano si sono

sviluppate. Si chiude un periodo, insomma, nel corso del quale tra le tesi di chi aveva presentato il piano nel 1958 come una grande riforma di struttura e le ragioni di una opposizione che era venuta crescendo di forza e di chiarezza nella scuola e nel Parlamento, i fatti, gli studi e la discussione hanno dimostrato la giustizia della critica, anche di quella più radicale, come la nostra, e hanno sollecitato nello stesso tempo una riflessione ed una ricerca critica nella stessa DC. Da qui sorge la contraddizione: il Piano da una parte muore perché colpito nella sua linea di fondo, dall'altra di colpo risorge come base per lo sviluppo della Scuola italiana sia pure fino al 1965.

Non sottovalutiamo la portata del primo dato che nasce dal riconoscimento, im- posto in gran parte dalla nostra lotta, che occorre affrontare su altre basi, con altra visione e mezzi il problema della programmazione scolastica. Nello stesso tempo non possiamo non sottolineare che questa proposta di stralcio non propone quel mutamento di indirizzo di politica scolastica che era lecito attendersi, non solo dal governo di centro-sinistra, ma dalla stessa DC, dopo il vicende di questi anni. Il compagno Natta ha quindi ricordato che il piano della scuola nacque nel 1958, da una presa di coscienza, da

Questo sarebbe l'accordo tra i partiti della maggioranza. Le riunioni continuano - Prime indiscrezioni sul progetto

Ancora ieri il problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica è stato dibattuto tra gli esponenti della maggioranza per tutto il giorno, sia in sede tecnica che in sede politica. Si sono avute due riunioni. Una prima al mattino, al ministero del Bilancio, alla presenza di La Malfa e Lombardi, con la partecipazione del prof. Saraceno e di Carli, governatore della Banca d'Italia. La seconda riunione, nel pomeriggio, si è svolta a Villa Madama, con Fanfani, Moro, i segretari dei partiti di maggioranza Nenni, Saragat e Reale, e numerosi ministri ed esperti.

La riunione a Villa Madama si è protratta fino alle 22.15. All'ordine del giorno era il problema della « procedura » da seguire senza arrivare a una conclusione, si è cioè discussa la proposta socialista per una commissione speciale « ad hoc », capace di esaurire in breve tempo la discussione generale e quindi rinviare in aula il provvedimento. Si è discussa anche l'opportunità, da parte del governo, di porre un articolo della legge di voto di fiducia (va notato che si tratta di una legge di dieci articoli). La discussione, sia in sede politica che in sede tecnica è stata molto ampia. L'on. Tremelloni, contrario alle proposte socialiste e schierato sulla posizione più negativa (Colombo) non ha partecipato alla riunione. Il governatore della Banca d'Italia, Carli, si è ancora una volta schierato contro la « nazionalizzazione » e a favore della « irizzazione ». Egli ha sostenuto che la Banca d'Italia non potrebbe garantire la stabilità della Borsa ed il mercato valute « ovvero » da 1500 miliardi di lire. Tra le proposte venute in ballo (ma scartate) vi è stata anche quella di una « nazionalizzazione » a rate, in dieci anni, con la liquidazione agli elettrici di 150 miliardi l'anno. Tuttavia, queste posizioni ostili alla nazionalizzazione pura — pur respinte ieri dopo essere state accettate l'altro ieri — non hanno avuto l'approvazione dei « politici ». La riunione del pomeriggio, si è chiusa con un ulteriore rinvio ad oggi, giorno in cui si spera che, superato lo scoglio della « procedura », il progetto di legge sia approvato dai « politici », e risulti

quindi pronto per essere approvato anche dal Consiglio dei ministri, che ha subito un altro rinvio a martedì. Come commentato alla riunione di ieri Lombardi ha detto che nelle discussioni sono stati fatti i passi in avanti. Ma non ha aggiunto altro.

Sul contenuto delle riunioni tenutesi l'altro ieri (e di cui quelle di ieri sono state la prosecuzione) l'on. Nenni aveva ieri mattina riferito alla direzione del PSI. Nel corso del discorso, egli ha detto, l'accordo è stato raggiunto e molte proposte socialiste sono state accettate. In sostanza — egli ha informato — si avrà un Ente nazionalizzato, e non un ente-IRI. Lo strumento legislativo sarà una legge-delega, con la quale prima delle ferie parlamentari il provvedimento sarà realizzato. Il compagno Vecchietti ha precisato che la sinistra mantiene fermo il suo punto di vista favorevole alla nazionalizzazione per decreto-catenaccio.

Successive informazioni sulle riunioni tenutesi nella giornata al ministero del Bilancio e a Villa Madama, confermano che, in linea di massima, il progetto che dovrà andare all'approvazione del Parlamento è una sintesi delle diverse posizioni fin qui emerse, anche in forma duramente contrastante. Solo una lettura attenta del progetto nel momento in cui sarà approvato dal Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento, potrà illuminare completamente le caratteristiche della nuova riforma. Fino a questo momento, le informazioni dicono che i punti sui quali è stato raggiunto l'accordo, vertono essenzialmente sui seguenti temi: 1) La riforma dovrà essere di « nazionalizzazione » e non di « irizzazione » cioè il capitale privato non potrà far parte del capitale dell'Ente. 2) Le azioni delle aziende elettriche saranno trasformate in obbligazioni. I possessori delle obbligazioni beneficeranno di interessi particolarmente protetti. 3) I quattro partiti si sono accordati sulla data in cui avverrà lo scioglimento dei consigli di amministrazione delle aziende nazionalizzate e in cui, al posto di detti consigli, la gestione sarà assicurata da commissari di nomina governativa. 4) I quattro partiti si sono accordati a porre come limite massimo per la discussione parlamentare sul provvedimento il termine del 15 agosto. 5) Aziende autoproduttrici. Su questo punto si è a lungo discusso e considerato « autoproduttrici » anche le aziende che producano meno di 55.000 kilowattore.

DIREZIONE SOCIALISTA. Nella riunione della direzione del PSI, oltre all'informazione di Nenni sullo stato delle trattative per l'energia elettrica, sono stati discussi i dati elettorali, sulla base di una relazione di Corona. I compagni Vecchietti e Valori hanno affermato che il successo del PSDI si è fondato anche su una scarsa politicizzazione della campagna elettorale del PSI, così com'è stata imposta dalla maggioranza, preoccupata di non esprimere critiche chiare nei confronti della DC.

DIREZIONE DEL P.C.I. Ieri si è riunita la direzione del PCI, che ha ascoltato una relazione del compagno Pietro Ingrao sui risultati elettorali. Il dibattito sulla relazione si è protratto nella giornata. Al termine della riunione, la direzione ha deciso di emanare una risoluzione che sarà resa nota oggi e sarà pubblicata domani dal nostro giornale.

Il problema essenziale, oltre quello della procedura, è però quello del contenuto della legge, su cui sarà possibile dare un giudizio solo avendo sott'occhio il testo del progetto di legge-delega. Una cosa è certa. La battaglia per la nazionalizzazione delle fonti d'energia e per la liquidazione dei monopoli elettrici non è ancora conclusa, ma comincia oggi. Solo se la mobilitazione e la pressione delle forze popolari si farà, da oggi, più intensa ed estesa, sarà possibile evitare che la progettata nazionalizzazione venga svuotata del suo contenuto economico e politico, ed ottenere che si attui nel modo dovuto e discinga strumento, sotto il controllo del Parlamento, per un nuovo sviluppo del paese.

Metodo e sostanza

Le trattative per l'energia elettrica in corso da mesi e, più intensamente, da tre giorni a questa parte, dovrebbero concludersi oggi. I partiti della maggioranza si sarebbero pronunciati, dopo molte discussioni, per la nazionalizzazione delle fonti. Sembrano così scartate le « soluzioni » proposte da uomini di primo piano del governo e della DC — tipo « irizzazione », che consentirebbero ai grandi monopoli di uscire dalla porta per rientrare dalla finestra.

Ma questa affermazione — che costituirebbe in primo risultato di anni e anni di domine e di lotte elettorali — « baroni dell'elettricità » e il loro personale politico — sembra sarà controbalanciata da un elemento grave, negativo. La soluzione del decreto-catenaccio (sottolineata di continuo, e giustamente, come indispensabile dal PSI) sarebbe scattata in una misura diversa: quella di una legge-delega al governo, o di una legge che seguirebbe l'iter parlamentare ordinario. Ciò significa che nel Paese e nel Parlamento, tutte le pressioni politiche, massicce e sistematiche, su quei registri avranno modo di continuare ad esercitare ampiamente sugli aspetti tecnici economici e finanziari del provvedimento.

Il decreto catenaccio avrebbe spacciato — immediatamente, come è necessario — le manovre e le pressioni dei monopoli e dei suoi rappresentanti dentro e fuori la DC. Il compromesso cui si sarebbe giunti sulla questione di procedura è una prova dei pericoli gravi di imbrigliamento dei partiti laici nella trama ricattatoria della DC ed è il frutto delle « mediazioni » dell'on. Moro, che è arrivato a proporre — lo si può desumere dai resoconti della Stampa — un « mercato delle cacce »: si potrebbe concedere « qualche cosa di più sugli elettricità » ha detto il segretario della DC ai sostenitori dell'« irizzazione », ma per rifarsi, poi, nel settore agricolo, sugli enti di sviluppo (altro impegno programmatico del governo).

Il problema essenziale, oltre quello della procedura, è però quello del contenuto della legge, su cui sarà possibile dare un giudizio solo avendo sott'occhio il testo del progetto di legge-delega. Una cosa è certa. La battaglia per la nazionalizzazione delle fonti d'energia e per la liquidazione dei monopoli elettrici non è ancora conclusa, ma comincia oggi. Solo se la mobilitazione e la pressione delle forze popolari si farà, da oggi, più intensa ed estesa, sarà possibile evitare che la progettata nazionalizzazione venga svuotata del suo contenuto economico e politico, ed ottenere che si attui nel modo dovuto e discinga strumento, sotto il controllo del Parlamento, per un nuovo sviluppo del paese.

m. f.

(Segue in ultima pagina)







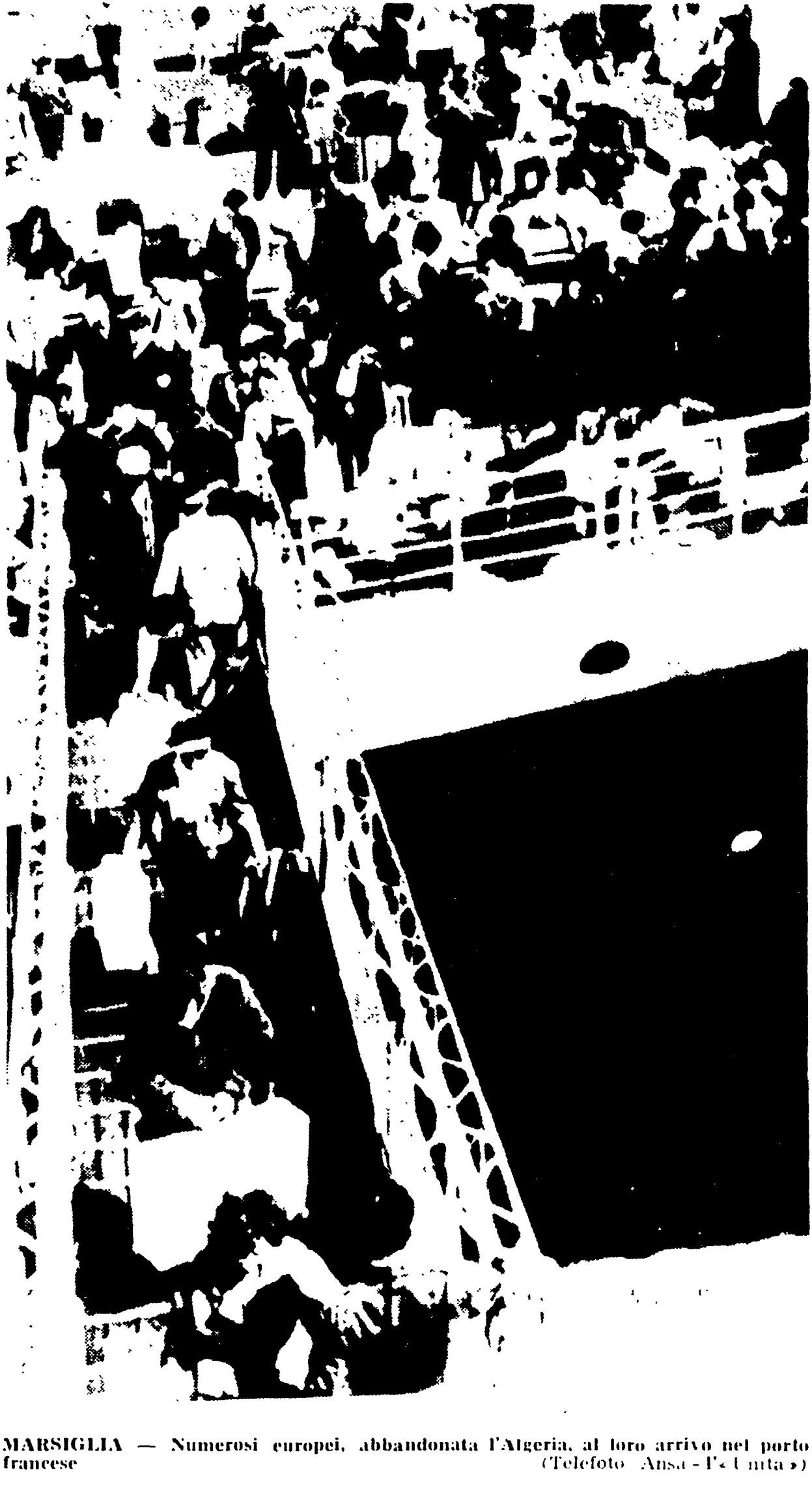
La criminale operazione «terra bruciata»

Genova solidale coi 43 antifascisti imputati

Ospedale e municipio distrutti dall'OAS a Algeri

Una nuova istruttoria aperta contro Salan

Dal nostro inviato PARI GI. 15. Improvvisamente, stasera, il Ministero della Giustizia ha annunciato che una nuova istruttoria sarà aperta nei confronti dell'ex generale Salan. Il tribunale della Sena ha chiesto la revoca della immunità parlamentare per Georges Bidault.



MARSIGLIA — Numerosi europei, abbandonata l'Algeria, al loro arrivo nel porto francese

Rubando un miliardo

Scappato dagli USA il primo finanziere travolto a Wall Street

NEW YORK, 15. Il primo clamoroso episodio di «fuga» di un finanziere connesso al tracollo dei prezzi di Wall Street sta venendo alla luce in seguito al viaggio in Brasile del finanziere americano Edward Gilbert, vice presidente di una grossa compagnia industriale e attivo operatore in Borsa, rifugiatisi la settimana scorsa a Rio de Janeiro dopo aver laconicamente co-

USA

Pazzo e bugiardo il satellite Tiro

WASHINGTON, 15. Dopo quattro mesi e dieci giorni di «servizio» il satellite meteorologico americano Tiro IV — il quale ha inviato a terra dall'8 febbraio una notevole quantità di «preziosissimi dati» — è ora «impazzito» ed invia segnalazioni imperfette, sbagliate, addirittura bugiarde: esponenti della NASA hanno dichiarato che il controllo di questo «satellite» è stato «interrotto».

Lunedì il processo al Luglio genovese

Nella stessa giornata per protesta fermo il porto - Oltre 20 mila cartoline spedite al Presidente Segni - L'incredibile «dossier» - Il vero «preordinato concerto criminoso» fu quello della DC e di Tambroni assieme ai fascisti

Dalla nostra redazione GENOVA, 15

Il 18 giugno, davanti ai giudici della IV Sezione Penale del Tribunale di Roma inizierà il processo a carico dei quarantatré antifascisti che, assieme ad altri centomila, furono i protagonisti delle ormai storiche giornate dell'estate genovese del 1960. Lo stesso giorno i politici genovesi terranno il lavoro alle 18 per partecipare a una grande manifestazione unitaria antifascista in piazza Banchi.

Ventimila cartoline

«Oltreggio a pubblico ufficiale, violenza e resistenza alla forza pubblica, lesioni gravissime e tentato omicidio in persona di agenti, ufficiali e funzionari di PS, blocchi stradali, radunata selvaggia e danneggiamento di cose appartenenti alla pubblica amministrazione».



Le furibonde cariche della polizia contro i genovesi nel luglio del 1960.

Chi sono i quarantatré antifascisti

- Ecco l'elenco dei quarantatré antifascisti genovesi: Giuseppe Pellicano, del 1932, da Carloforte; Carlo Bazzoni, del 1936, da Genova; Franco Luigi Berrettini, del 1933, da Genova; Renato Bevilacqua, del 1933, da Massaficaglia; Franco Bozzo, del 1940, da Genova; Giuseppe Braccini, del 1942, da Roma; Aldo Briata, del 1940, da Genova; Filippo Butera, del 1937, da Genova; Mario Cadet, del 1905, da Trieste; Vincenzo Cadillo, del 1939, da Palmi; Giuseppe Calgano, del 1921, da Genova; Marco Carubelli, del 1939, da Genova; Pietro Castagnone, del 1941, da Genova; Mario Cavanna, del 1935, da Genova; Cesare Cerri, del 1934, da Genova; Gianfranco Gordini, del 1932, da Genova; Giuseppe Delgrande, del 1923, da Genova; Otello Delpino, del 1916, da Genova; Rinaldo Ferrari, del 1925, da Genova; Filiberto Fioravanti, del 1911, da Genova; Franco Folli, del 1925, da Massaficaglia; Antonio Galassi, del 1919, da Genova; Michele Guaitano, del 1940, da Ribera; Franco Lagomarsino, del 1940, da Genova; Bruno Lanzavecchia, del 1927, da Genova; Romano Egidio Mandorli, del 1935, da Genova; Annibale Milione, del 1941, da Genova; Giuseppe Moglia, del 1927, da Genova; Michele Nicolini, del 1935, da Mantova; Mario Noci, del 1941, da Genova; Luciano Patri, del 1931, da Genova; Aldo Perugini, del 1926, da Genova; Bruno Pescia, del 1940, da Genova; Enrico Piccolo, del 1930, da Genova; Eligio Pettina, del 1932, da Mogoro; Orlando Saveri, del 1920, da Genova; Giovanni Serroti, del 1914, da Genova; Alessandro Taglialegna, del 1909, da Genova; Rosario Trimboli, del 1929, da Genova; Paolo Varetto, del 1934, da Genova; Pietro Visconti, del 1921, da Pareto; Luigi Zeraga, del 1938, da Genova; Emanuele Zetti, del 1936, da Genova.

battesimo dal governo Tambroni. Le direzioni dell'Ansaldo stanno preconstituendo le condizioni perché la «nuova» operazione possa riuscire nel migliore dei modi. L'on. Jerolimov, ministro del governo Tambroni, ha già annunciato l'intenzione di liquidare buona parte delle società sovvenzionate e di mettere ciò che resterà della Itotta mercantile di Stato a disposizione degli armatori privati. I gruppi privati chimici, petrolchimici e dell'abbigliamento, da qualche tempo, hanno cominciato l'opera di inserimento nei corrispondenti settori genovesi dominati dalla piccola e media industria, proponendo squilibri e accentuando contraddizioni che ricadono sulle spalle operaie. Sui porti gravava la minaccia di scioglimento delle compagnie. Il fascismo, nell'estate del '60, non era a Genova, come non lo era per l'Italia, un fantasma che sorgesse dal passato: era una realtà imminente. Un pericolo concreto, già tradotto in concreto in una situazione sempre più pesante e precaria. Esisterà un preordinato concerto criminoso? È vero. Era quello della DC e del governo Tambroni che sorgesse dal passato: era una realtà imminente. Un pericolo concreto, già tradotto in concreto in una situazione sempre più pesante e precaria. Esisterà un preordinato concerto criminoso? È vero. Era quello della DC e del governo Tambroni che sorgesse dal passato: era una realtà imminente.

Un moto popolare

Quando al termine della sfilata, la polizia attacca i manifestanti per sguizzare il polso dell'antifascismo genovese, la carica di lotta, con tutti i suoi contenuti emotivi ed economici, i suoi fondamenti di unità, di coerenza e di disciplina, esplosiva, diventa moto popolare, si inserisce come tale nei grandi momenti storici del nostro paese. Piazza De Ferrari, che per gli antifascisti è ora Piazza 30 giugno, diventa teatro di una battaglia in cui posta in gioco è l'antifascismo. La battaglia fu vinta. Se all'Italia è stato ereditato il dramma di un ritorno fascista, di un'avvenuta gestazione, se la DC è stata costretta ad invertire la propria rotta e ad aprire un certo dialogo in altre direzioni, è perché quella battaglia fu vinta dalle masse popolari di Genova e poi, nei giorni seguenti di Reggio Emilia, di Palermo, di tutte le città del Nord, del Centro e del Mezzogiorno. Ma il valore democratico nazionale del 30 giugno è ormai acquisito alla storia e il suo riconoscimento è venuto da tutte le parti. Chi ha dimenticato il discorso dell'on. Fontana il giorno della caduta e la cacciata di Tambroni? Per queste ragioni, Genova compare in Tribunale a Roma, ma non nelle vesti di imputata. Ed essa è presentata consapevole anche della contraddizione che il processo rappresenta, episodio della luna serena iniziata nel 1946-47 con le persecuzioni ai partigiani e ai partigiani, con la cortina di silenzio stessa nelle scuole, con i ritorni forzati della storia nazionale, con le antiche e recenti complicità e connivenze di una parte della burocrazia e dell'apparato statale con i tessuti vecchi e nuovi.

La città è paralizzata

Nel pomeriggio del 30 giugno la città è paralizzata. La CCdI ha proclamato lo sciopero generale e ha dato appuntamento ai lavoratori a tutti gli effetti a piazza della Nunziata. Risponderanno in centomila. Un corteo di centomila genovesi, guidato dai confalonieri della città partigiana, dagli uomini più illustri della Resistenza, dai membri del Consiglio Federativo, sfilerà per le vie della città. Porta dentro di sé, assieme alla carica di lotta emotiva, una statura d'animo così tesa da rasentare il limite di rottura. Da mesi, negli stabilimenti del complesso Ansaldo l'autoritarismo dirigenziale si è disteso con una violenza che, attraverso le lettere, gli affide, ammonimenti, licenziamenti di intimidazione e di rappresaglia sono all'ordine del giorno. Le libertà democratiche sono violentemente mortificate e repressate. Da appena pochi mesi, per favorire la produzione di trattori pesanti della FIAT, è stato liquidato l'Ansaldo Fossati, e già i gruppi privati meccanici premono perché, attraverso un ulteriore ridimensionamento delle aziende di Stato genovesi, si allarghi l'area del loro «miracolo». Si delinea, frattanto, il progetto di riduzione del potenziale cantieristico di Stato che sarà tenuto a

A. G. Parodi



Scadono le norme di salvaguardia

# Urgente una decisione sul piano regolatore

I dilemmi d.c. per il sindaco

## Petrucci non si fida: manda avanti Tupini

Per qualche giorno, l'attività politica romana concederà ai dirigenti dei vari partiti una breve pausa dopo la breve ma intensa bagarre elettorale. I risultati ufficiali della consultazione amministrativa saranno proclamati il 22 prossimo e il nuovo Consiglio comunale sarà riunirà per la prima volta, come sembra probabile, soltanto entro la prima metà di luglio. Dopo gli scrutini di lunedì sera non sono mancate, certamente, le dichiarazioni dei vari leader: commenti al voto dei romani, polemiche, rimirazioni e inevitabili striscioni si sono incrociati nel giro di tre o quattro giorni: ora, quel che manca sono delle prese di posizioni ufficiali — e chiare — da parte dei vari partiti, soprattutto dei maggiori.

### Della Porta «bruciato»

La parte della sfilata, come al solito, è interpretata dalla Dc. Hanno parlato dieci esponenti diversi, dicendo le cose più varie, mentre il segretario del Comitato romano Petrucci — che è riuscito a scovare e tutti nella sfilata gara delle preferenze — si è limitato ad affermare che il suo partito continuerà in avvenire a marciare sulle sue linee amministrative e politiche di semi-

pre. Quel che per ora appare abbastanza certo nel campo democristiano riguarda il candidato alla poltrona di sindaco. La Dc non proporrà — almeno immediatamente — Petrucci, forte dei 35 mila voti di preferenza conquistati, grazie all'impegno dell'apparato elettorale, ma il vecchio senatore Tupini, uomo politico buono a tutti gli usi, che dall'ultima consultazione elettorale ha subito un ulteriore «ridimensionamento».

Perché Petrucci ha deciso di «sacrificarsi», di restare sui banchi dei consiglieri come capogruppo della Dc? La spiegazione è abbastanza semplice. Eliminato Dalla Porta, prima dalla diffidenza dei suoi compagni di viaggio dorotei, poi dallo scandalo della sua esclusione da un concorso universitario per un'accusa di plagio, infine dalla bassa votazione ricevuta, sembra che Petrucci potesse disporre a suo piacimento della situazione. Davanti al capo della Dc romana si schiudevano la strada alla poltrona di sindaco. Ma Petrucci ha capito molto bene che il colpo ricevuto dalla lista dello scudo era stato riduceva notevolmente le sue possibilità di manovra e di tutti nella sfilata gara delle preferenze — si è limitato ad affermare che il suo partito continuerà in avvenire a marciare sulle sue linee amministrative e politiche di semi-

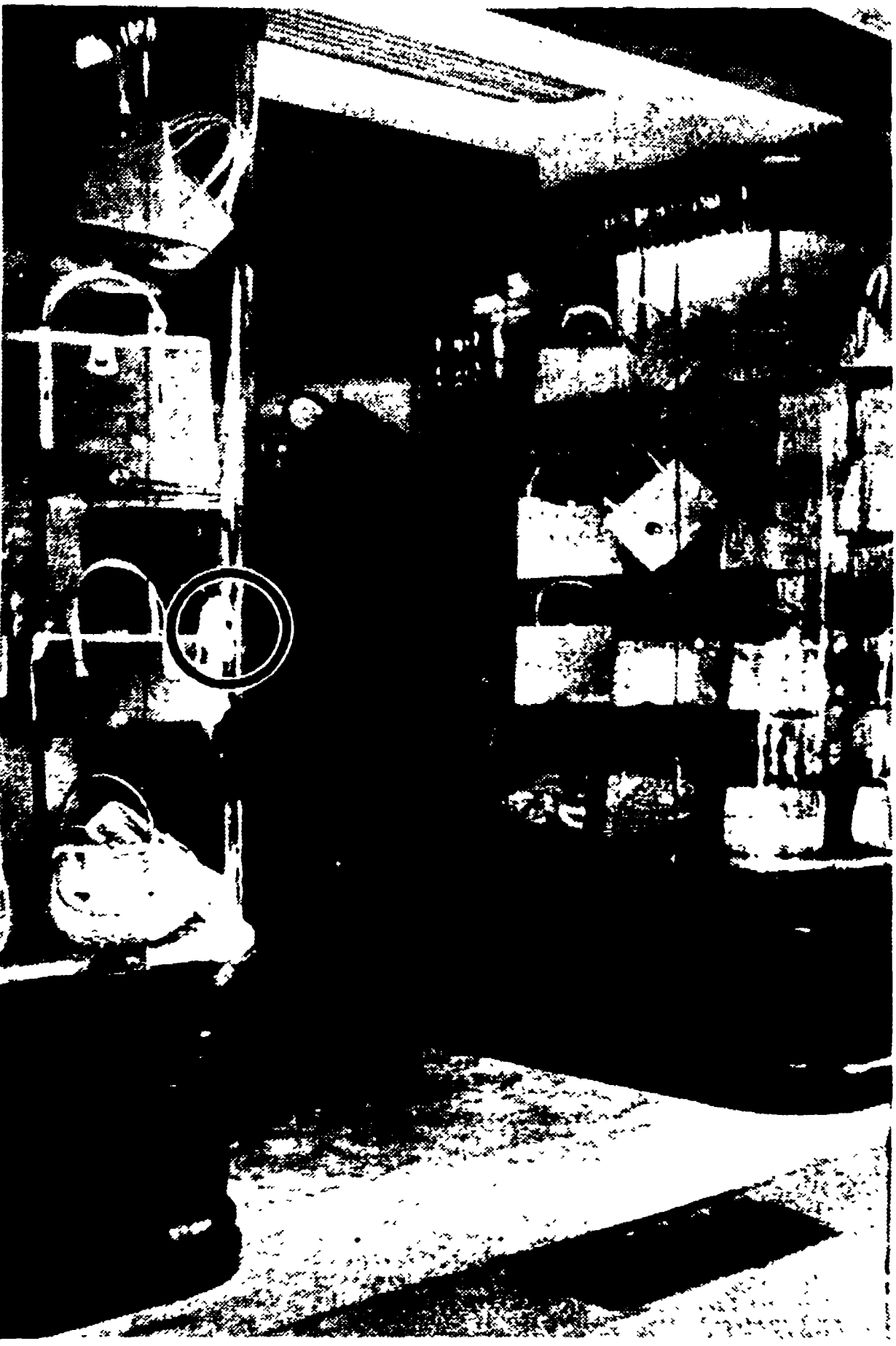
elle, con un partito e incapace di dire una sola parola propositiva e fattoria ancorato ai gruppi di destra, migrato il contraddittorio distacco dall'on. Andreotti, meglio gettare avanti un uomo politico ormai rotto dalle esperienze più diverse (e chi non ricorda la elezione di Tupini a sindaco con i voti delle destre, e la sua «fuga» dal Campidoglio nel 1958?) Petrucci non si fida, e preferisce rimanere fuori dalla prossima Giunta — qualunque essa sia — a svolgere la funzione di carta di riserva.

### Greggi euforico

Greggi, intanto, pago del successo personale assicuratosi dalle preferenze della Curia, continua a rilasciare dichiarazioni e a minacciare più o meno volutamente le perfino a sfottare i ministri e dirigenti favorevoli al centro-sinistra. Tra l'altro, egli si è pronunciato contro l'eventuale utilizzazione di «casi scelti», cioè di consiglieri di altri gruppi convertiti all'ultima ora, per la formazione di una eventuale maggioranza. Segno che, qualora la trattativa era già in corso, vedi il caso del principe Chigi della Rovere.

Atto teppistico o vendetta?

## Sparano dall'auto contro la vetrina



Episodio di vendetta o brava due giovani i colpi di rivoltella esplosi alle 3 di ieri mattina contro una vetrina del negozio di pellicceria-pelleteria di Eugenio Della Riccia, in via Salaria n. 17, nei pressi della Rina. Il proprietario dello elegante negozio non ha saputo fornire alla polizia alcun elemento utile. Destato

nel cuore della notte, ha detto: «Sono rimasto sorpreso... Non ho sospetti». La polizia pensa si tratti di uno scherzo, ovvero uno scherzo con un po' audace. Le rivoltellate sono state esplose da due giovani, che erano a bordo di una «600» scura, lanciata a tutta velocità. Uno dei colpi è andato a vuoto, l'altro ha infranto

un grande cristallo della vetrina mostra. Testimone della scena è stato un vigile notturno che non ha fatto però in tempo a leggere il numero di targa dell'auto. I poliziotti hanno trovato al centro della strada un bossolo di pistola 6,35. Nella foto: la vetrina della pellicceria e, nel cerchietto, il foro della pallottola.

Hanno rubato le posate di Segni

## Ladri sul treno del Presidente



Ladri decisamente poco rigorosi hanno lasciato il presidente Segni senza piatti, vassoi e posate. Nottetempo, hanno svaligiato il vagone presidenziale, che era in riparazione alla «quadra rialzo di Porta Maggiore», senza che nessuno dei tanti agenti, che erano stati disseminati nella zona per sorvegliare la preziosa vettura, si accorgesse di nulla. Il sensazionale colpo è stato scoperto solo a mattina inoltrata, quando gli operai si sono accorti di riprendere il lavoro. La polizia ne è venuta a conoscenza molte ore più tardi, attraverso le cronache dei giornali, ed ha subito cominciato le solite, affannose indagini. Sinora però gli investigatori non sono neanche riusciti a stabilire come i ladri abbiano fatto ad arrivare sino alla vettura. Il cerimoniere della Presidenza della Repubblica ha, comunque, già cominciato a girare di negozio in negozio alla ricerca di nuove posate...

Un giovane cameriere

## Annega nelle Acque Albule

E' stato stordito dalle esalazioni

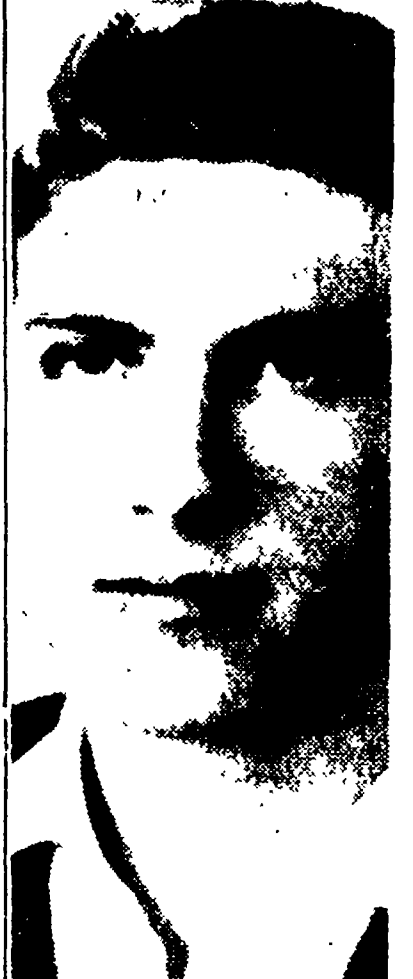
Un giovane di 20 anni, e morto annegato nella fanghiglia sottofora del canale di scolo delle piscine di Bagui di Tivoli. Era un cameriere, venuto qualche mese fa — lo si è potuto accertare da un libretto di lavoro che aveva in una tasca della giacca — a Roma da Ischia per lavorare. Approfondendo della giornata di ferie che aveva ottenuto, aveva preso un pullman ed era partito per Tivoli, per farsi un po' di fanghi. Si chiamava Raffaele Trani; ad Ischia abitava presso la famiglia, in via dell'Acquedotto 61.

Arrivato a Bagui verso le 9, il giovane è diretto allo stabilimento balneare: ma, tutto sommato, non era troppo soddisfatto di dover vedere il fanghietto, per fare il bagno. Ha domandato a un ragazzo che passava, se da qualche parte si sarebbe potuto acquistare bagno, gratuitamente, e quello gli ha detto di sì, a andare avanti per quella strada, fino a quasi la ferrovia.

Il Trani è diretto da quella parte, ed è giunto ad un cartello, che ammoniva «vietato bagnarsi»: siccome nei dintorni c'erano svariate persone, ha pensato di andare più avanti, dove non potesse vederlo nessuno. Si è spogliato, ha adagato gli abiti su un cufo d'erba, si è spalmato di fanghiglia gialla. Si è messo a passeggiare, a saltare tra una pozza e l'altra, proprio sul ciglio del canale di scolo.

Improvvisamente, è caduto ed è stato stordito da una zaffata di aria sulfurea, che lo ha avvertito, e gli ha fatto perdere i sensi: fatto sta che è caduto pesantemente sul terriccio. Ed il terriccio è franato, smottando lontano da lui, lo ha trascinato, prima che potesse riaversi, nell'acqua. Se fosse stato più vicino alle piscine, e qualcuno l'avesse visto, probabilmente sarebbe salvato. Invece si era allontanato, nessuno si è accorto di lui. Alcuni giovani lo hanno scorto per caso, verso le 11: era morto già da almeno un'ora.

I carabinieri hanno informato telegraficamente la stazione di Ischia, perché avvertisse i congiunti del Trani verso mezzogiorno. Si è recato sul luogo della sciagura il pretore di Tivoli, che ha dato disposizione per la rimozione della salma.



Raffaele Trani

## La lista comunista a Fiano

La segreteria della Federazione romana del Pci, di fronte al fatto che a Fiano Romano per l'imminente elezione del Consiglio comunale, in opposizione alla lista Vanga e Stella che corrisponde nella formazione e nel programma alla linea del partito, l'ex sindaco Gustavo Guastamini, ha presentato una sua lista elettorale, dentata alla popolazione, questo atto come una inammissibile gravissima trasgressione ai principi che debbono regolare l'attività di un comunista.

Comunica che il Guastamini e gli altri iscritti al Pci, responsabili di tale atto, sono attualmente sospesi dal partito nell'attesa che l'Istruttoria in corso presso la Commissione provinciale di Controllo sia completa.

Riconferma che la sola lista che riscuote la fiducia del Partito e ne rappresenta la politica è la lista unitaria di Vanga e Stella alla quale debbono andare, pertanto, tutti i consensi e l'appoggio dei lavoratori che. Fiano hanno sempre votato per il simbolo e gli ideali del Pci.

Mette particolarmente in guardia gli elettori contro i pericoli di dispersione del voto che, anche indipendentemente dalla volontà del singolo elettore, torneranno ad esclusivo vantaggio dell'avversario, e non farebbero che favorire la lista della Democrazia cristiana.

In vista pertanto tutti i lavoratori e i democratici di Fiano a votare e a far votare per la lista Vanga e Stella.

## Occhio nero per contare soldi nuovi

Maneggiare troppi biglietti da mille può avere i suoi svantaggi. Se ne è accorta a sue spese Adriana Di Stazio, di 19 anni, impiegata presso il Psichiatrico dello Stato, in piazza Verdi. Stava contando biglietti appena sfornati, quando la mano le è scivolata sulla carta troppo liscia e le è finita violentemente nell'occhio.

**Gravi due bimbi investiti**

Due bambini che stavano sulla strada sono stati investiti, seri in via Trionfale, all'altezza del borghetto della Castelluccia, da un camioncino di due piccoli, accorsi e trasportati al Fatebenefratelli della via Casca, sono stati ricoverati in osservazione. Si chiamano Sandro Pascenini, di 10 anni, e Giuliana Marzulli, di 10. Il camion investitore, un «Leonardo» tirato da Giuseppe Polizzi.

**da LUNEDI 18 ore 8 per rinnovo locali**

**Ariston**

via del corso - v. vite

**LIQUIDA TESSUTI CONFEZIONI**

con Sconti 40-80%

- cedonsi stigli -

Contrabbandieri arrestati

## Nascondevano le «americane» in cantina

Circa duecentomila sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate nel giorno di martedì della guardia di finanza. Le sigarette, di cui si sono trovate molte, sono state sequestrate in cantina, in un locale di viale dell'Industria, dove si trovavano anche le «americane» di contrabbando. Le sigarette, di cui si sono trovate molte, sono state sequestrate in cantina, in un locale di viale dell'Industria, dove si trovavano anche le «americane» di contrabbando.

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 16 giugno (161-162) il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 20.12. Luna piena il 15.

**BOLLETTINI**  
— Meteorologico. — Le temperature di ieri: minima 18, massima 23.  
— Demografico. — Nati: maschi 27, femmine 21, morti: maschi 23, femmine 17. Quattro minori (due femmine) sono nati nel 1962.

**DIVISTI DI SOSTA**  
— Distretti di sosta permanenti sono stati istituiti su ambo i lati di via dell'Industria, nel tratto fra piazza Colonna e vicolo dello Sdrucchiolo; sul lato sinistro di via della Missione, in via dei Pontefici e in piazza dell'Orologio, davanti alla chiesa di San Giovanni dei Fiorentini.

**PIRINI PESCATORI**  
— Nel laghetto interno dello Zoo, domani dalle 9 alle 12 si svolgerà la tradizionale gara di pesca con la tradizionale gatta di pesca e alle 14,30 si svolgerà la gara di pesca con la gatta di pesca e alle 14,30 si svolgerà la gara di pesca con la gatta di pesca.

**GITA A VENEZIA**  
— Dal 21 al 24 giugno FENAL provinciale organizza una gita a Venezia. Quota di partecipazione lire 16.800. Per le iscrizioni rivolgersi all'ENVI - Via Nizza, 168 (telefono 850-411).

**ORARI ROMANA GAS**  
— Dal 21 giugno al 13 settembre gli uffici della Romana Gas restano chiusi al pubblico il sabato.

**DONAZIONE SANGUE**  
— Per tutta la giornata di domani l'Automedica del Centro nazionale trasfusione sangue della CRIS ospiterà in piazza Eucelide per raccogliere sangue per gli ospedali cittadini.

**LAVORI STRADALI NELLA ZONA PORTUENSE**  
— I lavori stradali in corso nella zona Portuense terminano entro il mese di luglio. La causa della lunga durata è dovuta alle varie difficoltà durante la sistemazione delle fogonature di via Pallavicini, Piazza Andrea Doria e nelle vie Angelini, Luciani, Bombellini, Crespigni e Butta. La spesa prevista è ammontata di 14 milioni e alla data è stata concessa una proroga di sessanta giorni per la consegna dei lavori.

**CONCERTO IN PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO**  
— Domani sera alle ore 21, sulla piazza del Campidoglio, la fanfara della sezione di Roma dell'Associazione bersaglieri terrà un concerto.

Rieti

## Il paracadute non si apre: muore il pilota

Un alante della scuola nazionale di volo a vela di Rieti è precipitato ieri nelle prime ore del pomeriggio in un campo nella località di Torpoggio. Il pilota, un giovane di 33 anni, è morto sul colpo. L'uomo, Rino Senoner, residente a Selva di Val Gardena, in via Roma 28, dopo essersi reso conto che il paracadute si irrimediabilmente perdendo quota, ha aperto la capotta in plastica e si è lanciato nel vuoto, tentando di salvarsi con il paracadute. Purtroppo il compagno non ha funzionato e il Senoner si è sfrecciato in un canale. Il pilota dell'aereo tranquillo, quando si è accorto che l'altitudine non aveva più la quota, lo ha sganciato, rientrando all'aeroporto per dire l'altitudine. Il primo a correre in aiuto del pilota sono stati i contadini di via Torpoggio, che hanno urlato un forte frastore nell'aria e sono corsi fuori.

Lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi è stato agghiacciante: l'altante, completamente sfrecciato, con il dorso della schiena a terra. A cinquanta metri, dentro un canale, era stato completamente sfrecciato e deformato lo sventurato pilota. Ogni opera di soccorso è stata vana. Dai primi accertamenti, effettuati dalla polizia, attraverso la testimonianza del pilota, sembra che il Senoner durante il volo si sia staccato da motore e che abbia quindi perso il controllo dell'altante. Il giovane era arrivato appena da due giorni alla scuola di Rieti ed aveva subito cominciato il corso di volo, di regolare brevetto di pilotaggio.

Prima di scendere al suolo, l'altante ha toccato i tralicci della corrente ad alta tensione ed ha rischiato di causare una sciagura di ben altre proporzioni. A pochi metri dal luogo dell'incidente stava infatti giocando il figlio di uno dei contadini dei casolari vicini. Alcuni rottami sono caduti vicinissimi al piccolo, che ha rischiato di rimanere ferito. L'inchiesta continua per tutti gli accertamenti di legge.







# arti figurative

## Si apre oggi la XXXI Biennale di Venezia

### Gli stranieri le antologiche le retrospettive



L'elenco dei pittori, scultori, disegnatori, grafici e incisori le opere dei quali sono ospitate nei padiglioni stranieri della Mostra

Erich Heckel: fanciulla in piedi (Frànzi) 1911

- ARGENTINA:** Pittori: Antonio Berni (« personale »), Mario Puccarella, Romulo Maccio, Kazuya Sakai, Clorindo Testa. Scultori: Federico B. Brook, Noemi Gerstein, Claudio Girola. Commissario: Gyula Cosice.
- AUSTRIA:** Pittori: Fritz Hundertwasser. Scultori: Johannes Avramidis. Commissario: Vinzenz Oberhammer.
- BELGIO:** Pittori: Suzanne van Damme, Van Hoeydonck, Mito Jan, Victor Servranck, Olivier Ströbel, Dorchy Henry, Collignon, Georges. Scultori: Pierre Cayleb, Roulm Felix. Disegnatori: Somville Roger, Steno Jan. Commissario: Emile Langui.
- BRASILE:** Pittori: Alfredo Volpi, Ivan Serpa, Iberê Camargo, Rubem Valentim. Scultori: Lygia Clark, Fernando Jackson Itohero, Graffte, Marcello Grassmann, Isabel Pons, Anna L. Quadros, Rossini Perez, Gilvan Samico. Commissario: Francisco Matarazzo Sobrinho.
- CANADA:** Pittori: Mostra antologica di Jean Paul Riopelle. Commissario: Charles I. Comfort.
- CECOSLOVACCHIA:** Pittori: Ludovic Fulla, Jan Bauch, Alois Vitik, Kamil Lothak. Scultori: Ladislav Zivir, Jan Kulich, Milos Zet. Disegnatori: Vera Geigelova, Zdenek Sklenar, Zdenek Seydl. Commissario: Miroslav Ahcko.
- FINLANDIA:** Pittori: Esko Tironen, Ahti Lavonen. Scultori: Kari Tapper. Le opere della sezione finlandese sono esposte quest'anno in un nuovo padiglione la cui costruzione è stata realizzata in comune con la Norvegia e la Svezia, e costituito su progetto dell'architetto norvegese Sverre Fehn. La sezione norvegese comprende opere di Rolf Nesch e Knut Rønne. La sezione svedese punta sulla personale della scultrice cubista-costruttivista Siri Derkert.
- FRANCIA:** Pittori: Alfred Manessier, Serge Poliakoff, Jean Messager, James Guitet, André Marfaing. Scultori: Chauvin. Commissario: Jacques Lassaigne.
- GERMANIA:** Pittori: Retrospective di Werner Gilles e Alfred Lörcher; Hap Grynshaber Brigitte Meier-Denninghoff, Emil Schumacher; una grande mostra antologica è dedicata a Erich Heckel, un classico dell'espressionismo e dell'arte moderna, che fu tra i fondatori del gruppo « Die Brücke ». Scultori: Mukai Ryokichi. Commissario: Atsuo Imazumi.
- GRAN BRETAGNA:** Pittori: Ceri Richards. Scultori: Hubert Dalwood, Robert Adams. Commissario: Lillian Sommerville.
- JUGOSLAVIA:** Pittori: Jance Bernik, Miladen Sabovic, Othon Gliba. Scultori: Olga Jancic. Commissario: Boris Vazintin.
- OLANDA:** Pittori: Co Westerik, Riel Dierx, Jaap Wagemaker, Corneille. Scultori: Tjuri Shinkich. Commissario: Jan V. Heel.
- POLONIA:** Pittori: Eugeniusz Eibson, Ladusz Bizozycki, Scultori: Alma Szapocznikow, Stanislaw Horno, Pawlowski. Commissario: Stanislaw Teisseyre.
- SPAGNA:** Pittori: Albalat, Genoves, Medina, Mompou, Vera, Canogar, Echevarria, Gran, Guevara, Sanz, Sutez, Vela, Zobel, Blasco, Gunnovart, Martin de Vidales, Towner, Ubiña, Cuni, Nuñez. Particolare attenzione è stata rivolta alla presentazione dello scultore Pablo Serrano. Commissario: Luis Gonzalez Rodas.
- STATI UNITI:** Pittori: Loren MacIver, Jan Miller. Scultori: Dimitri Hadzi, Louise Nevelson. Commissario: Rene d'Harnoncourt.
- UNGHERIA:** Pittori: Janos Kmetty, Aurel Bernath, Emeric Martin, Istvan D. Kurnicz, Bidovics, Kókas, Vercesi. Scultori: Jozsef Somogyi, Gabor Istvan. Commissario: Lovocvic Vaver.
- UR.S.S.:** Pittori: Mikhail Bora, Leonid Kaback, Gleb Kotjev, Victor Popkov, Iuri Salakhov, Martinos Sarin, Leon Simonov. Scultori: Mikhail Amosin, Sergej Kolenkov, Juozas Mikenas. Incisori: Lidia Ilina, Evald Okas, Nikolai Ponomarev, Viktor Popkov, Boris Porokov. Commissario: Larissa Salmina.
- MOSTRE ANTOLOGICHE E RETROSPETTIVE:**
  - Arturo Martini
  - Mario Sironi
  - Grafica simbolista italiana del primo Novecento
  - Mostra retrospettiva di Odilon Redon (1840-1916)
  - Mostra retrospettiva di Aristide Gorky (1894-1948)
  - Mostra antologica di Alberto Giacometti

Questa mostra dell'instanza scultore e pittore rappresenta il « clou » della Biennale e comprende un grande numero di pitture e sculture dal 1920 a oggi.



## Il padiglione italiano



In testata: lo scultore Alberto Giacometti (prima foto a sinistra) e le sue mani durante la creazione di una « Testa d'uomo » (nella foto sopra)

Dal nostro inviato

VENEZIA, quattro

Si apre quest'oggi la trentunesima Biennale di Venezia. Quanto riguarda le polemiche, le obiezioni, le opposizioni che hanno accompagnato la preparazione di questa nuova edizione della grande mostra internazionale il nostro giornale è intervenuto ripetutamente sul problema della riforma strutturale dell'Ente, che sulla formula di quest'ultima manifestazione non vogliamo quindi ripeterci in questo momento, riprendere il discorso. Diremo solo che le nostre previsioni facili del resto, si sono avverate. La Biennale di quest'anno, infatti, si rivela disuguale, in molte parti cedevole, quando non addirittura scadente. Non mancano tuttavia, nel giro delle trentantunesime sale del padiglione italiano, di cui vogliamo qui particolarmente interessarci, elementi di indubbio valore, proposte figurative senz'altro fruttuose e cariche di impegno, presenze sicure e vitali.

Ma vediamo di assolvere anche il nostro dovere di cronaca e di informazione. La mostra si apre con le due retrospettive di Sironi e di Martini: oltre 100 opere di Sironi e solo 8 sculture di Martini. La sproporzione è evidente. Per la seconda volta, alla Biennale, oggi e nel '48, Martini, questo formidabile iniziatore della scultura contemporanea italiana, deve accontentarsi, a 16 anni dalla sua morte, di un modesto atto di presenza. A quando dunque una sua vera mostra? Per contro, i Sironi ci sembrano troppo. Se infatti la prima parte della scelta risulta energica e serrata, la seconda ci pare eccessivamente sminuziata in opere di minore importanza.

Dopo queste due retrospettive, seguono le « personali ». Tra queste, emer-

gono quelle di Pirandello, Brogioni, Morlotti. Dov'è, in genere, sono per noi composte con giusta misura, che danno senz'altro un'idea del mondo poetico e dei modi espressivi dei vari autori: dalla esasperazione intellettuale e stilistica di Pirandello, all'immediatezza pungente e tenera di Brogioni, dalla moltiplicazione naturalistica di Morlotti alla tagliente fantomaticità di Dova.

A queste « personali » si aggiungono quelle di Sauti, Martini, Ajmone, Mandelli, Mascherini, e con le incisioni, le litografie e i disegni, quella di Bartolini. C'è anche la personale di un giovane del torinese Piero Ruggieri, di cui altre volte abbiamo indicato le capacità di impulso emotivo, ma che ritroviamo qui, ci pare, piuttosto disfatto.

Nell'ambito dell'esperienza, invece, le sale sono state assegnate a due pittori: Capogrossi e Perilli, e a quattro scultori: Milani, Calò, Gio Pomodoro, Mannucci.

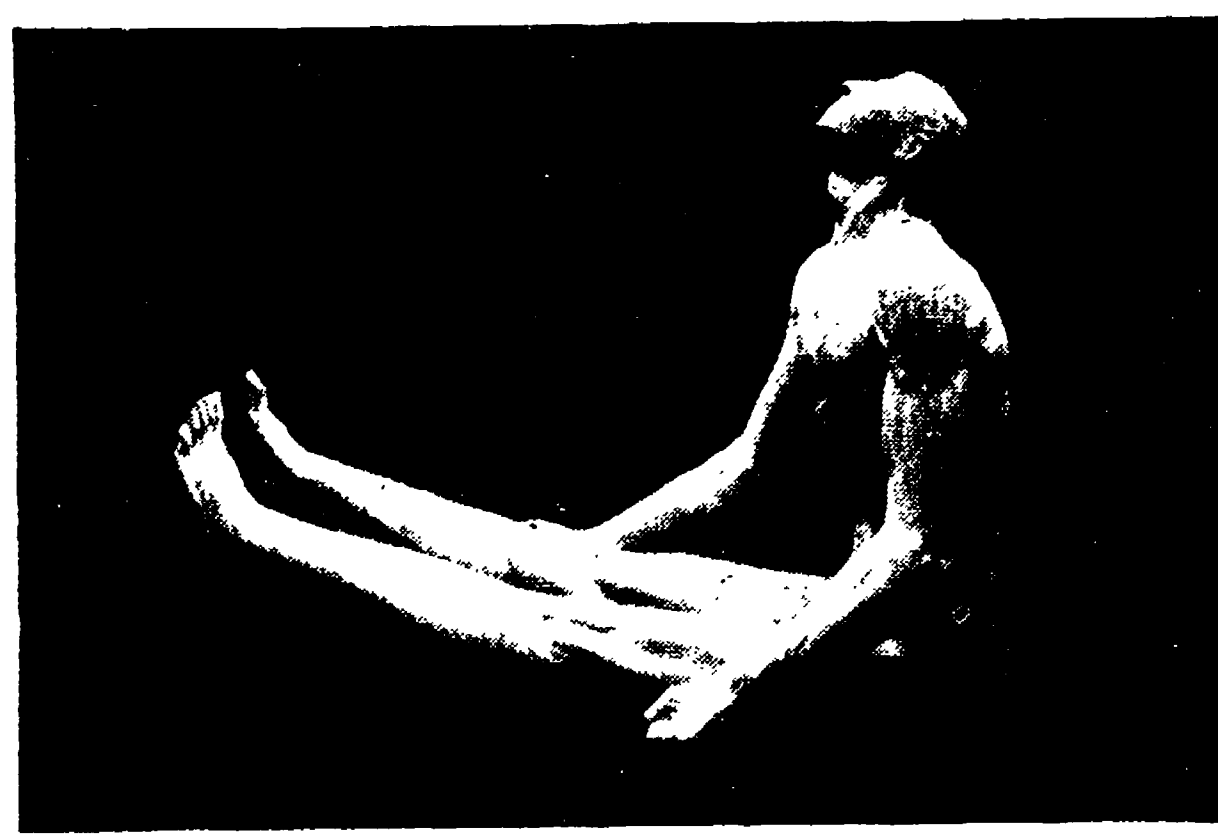
Il settore degli artisti invitati con un gruppo di opere offre forse una serie di spunti critici più ricchi e più vari. Qui, ad esempio, si incontrano le sculture di Grosso, un artista che espone a Venezia per la prima volta, benché appartenga alla seconda generazione del Novecento. Le sue statue, come il « Pugile negro » e il « Mercenario », sono un saggio di rigore e di chiarezza: immagini nitide, giudizi plastici contrastati, dove l'essenzialità formale nasce dall'esigenza di una precisa definizione concettuale. E si incontrano giovani pittori come Banchieri, Giannino, Romagnoni, scultori come Bodini, disegnatori come Cazzaniga: artisti, cioè, impegnati nella ricerca di una figurazione implicita di riferimento nella vita, nei suoi drammi, nelle sue contraddizioni, nelle sue affermazioni naturali e umane; in maniera larga e narrativa Banchieri, in modo più esplicito e immediato Giannino, con taglio allusivo e concreto insieme Romagnoni, con modo nervoso e improvvisazione Cazzaniga, con crudele penetrazione Bodini. Per certi aspetti questi giovani artisti ci sembrano i più indicativi della Biennale.

Ma vi sono altri nomi da fare, sia per il bianco e nero che per la pittura e la scultura: Andreotti, Casati, Di Paolo, Abis, Bergoldi, Riccardo, Pizzani, Borsari, Chini, Sironi, Bagnari, Cazzaniga. Con un gruppo d'opere sono stati invitati anche Scarpia, Fasco, Artista Rossi, Loffredo, Barisoni.

Questo, dunque, in bre-

ve, è il padiglione italiano. A questa prima e troppo rapida recensione faremo seguire una indagine critica più circostanziata e compiuta. Ma anche così, da queste prime indicazioni è possibile vedere come purtroppo anche questa Biennale non sia stata capace di rendere conto di tante altre forze vive che operano oggi nel corpo dell'arte italiana. Da qui il fiacco tono generale della mostra, la sua mancanza di scatto e di vigore. E il nostro non è un lamento generico, pronunciato *pro forma*. E' una nostra convinzione profonda. Oggi veramente, sarebbe possibile fare una Biennale ben più significativa e vivace di questa: vi sono gli artisti e c'è anche il fervore critico indispensabile. Ma anche su questo argomento ritorneremo.

Mario De Micheli Arturo Martini: Aviatore (1931)



## architettura

# Bologna: un'esperienza di pianificazione

Da dieci anni la cultura urbanistica italiana, e con essa una parte degli amministratori e dei politici, sta impostando il problema della pianificazione urbana non più entro i limiti ristretti nei quali lo avvolgeva la legge urbanistica del '42, ma nei molteplici rapporti qualitativi e quantitativi che intercorrono tra la città e il suo comprensorio, o, e il suo comprensorio, o, e il suo territorio economico, o, e il suo territorio culturale, o, e il suo territorio abitativo.

Quanto sta promuovendo l'Amministrazione Comunale di Bologna e sembra interessante a questo proposito, il Comune di Bologna e i 14 comuni vicini hanno scelto la strada di utilizzare lo strumento urbanistico del piano intercomunale per una non esclusivamente intracomunale, alla base del piano comprensoriale bolognese. Sta così una elaborazione economica che partendo dalla conoscenza della situazione urbana, si è occupata di dare un ruolo di passività ai vari servizi e nemmeno di razionalizzare di infrastrutture, ma una funzione più ampia che incida direttamente e sul territorio sulla formazione del reddito.

La funzione di pianificazione metodologica ed operativa di questi problemi.

Quanto sta promuovendo l'Amministrazione Comunale di Bologna e sembra interessante a questo proposito, il Comune di Bologna e i 14 comuni vicini hanno scelto la strada di utilizzare lo strumento urbanistico del piano intercomunale per una non esclusivamente intracomunale, alla base del piano comprensoriale bolognese. Sta così una elaborazione economica che partendo dalla conoscenza della situazione urbana, si è occupata di dare un ruolo di passività ai vari servizi e nemmeno di razionalizzare di infrastrutture, ma una funzione più ampia che incida direttamente e sul territorio sulla formazione del reddito.

La funzione di pianificazione metodologica ed operativa di questi problemi.

Quanto sta promuovendo l'Amministrazione Comunale di Bologna e sembra interessante a questo proposito, il Comune di Bologna e i 14 comuni vicini hanno scelto la strada di utilizzare lo strumento urbanistico del piano intercomunale per una non esclusivamente intracomunale, alla base del piano comprensoriale bolognese. Sta così una elaborazione economica che partendo dalla conoscenza della situazione urbana, si è occupata di dare un ruolo di passività ai vari servizi e nemmeno di razionalizzare di infrastrutture, ma una funzione più ampia che incida direttamente e sul territorio sulla formazione del reddito.

La funzione di pianificazione metodologica ed operativa di questi problemi.

Quanto sta promuovendo l'Amministrazione Comunale di Bologna e sembra interessante a questo proposito, il Comune di Bologna e i 14 comuni vicini hanno scelto la strada di utilizzare lo strumento urbanistico del piano intercomunale per una non esclusivamente intracomunale, alla base del piano comprensoriale bolognese. Sta così una elaborazione economica che partendo dalla conoscenza della situazione urbana, si è occupata di dare un ruolo di passività ai vari servizi e nemmeno di razionalizzare di infrastrutture, ma una funzione più ampia che incida direttamente e sul territorio sulla formazione del reddito.

Un nuovo organismo

Così, da questa esperienza, sembra addirittura sorgere un nuovo organismo amministrativo. Il comprensorio, coincidente con un'area metropolitana economicamente omogenea, è diretto dall'assemblea dei Sindaci, che abbia come attività propria azione aziende intercomunali, consorzi intercomunali o società miste a capitale prevalentemente pubblico. Quest'ultima soluzione sembra prevalere per l'attuazione delle zone industriali comprensoriali, per le quali è stato battuto il tentativo fatto da gruppi economici, più potenti della regione, di monopolizzare le iniziative

Un nuovo organismo

Così, da questa esperienza, sembra addirittura sorgere un nuovo organismo amministrativo. Il comprensorio, coincidente con un'area metropolitana economicamente omogenea, è diretto dall'assemblea dei Sindaci, che abbia come attività propria azione aziende intercomunali, consorzi intercomunali o società miste a capitale prevalentemente pubblico. Quest'ultima soluzione sembra prevalere per l'attuazione delle zone industriali comprensoriali, per le quali è stato battuto il tentativo fatto da gruppi economici, più potenti della regione, di monopolizzare le iniziative

Un nuovo organismo

Così, da questa esperienza, sembra addirittura sorgere un nuovo organismo amministrativo. Il comprensorio, coincidente con un'area metropolitana economicamente omogenea, è diretto dall'assemblea dei Sindaci, che abbia come attività propria azione aziende intercomunali, consorzi intercomunali o società miste a capitale prevalentemente pubblico. Quest'ultima soluzione sembra prevalere per l'attuazione delle zone industriali comprensoriali, per le quali è stato battuto il tentativo fatto da gruppi economici, più potenti della regione, di monopolizzare le iniziative

Un nuovo organismo

Così, da questa esperienza, sembra addirittura sorgere un nuovo organismo amministrativo. Il comprensorio, coincidente con un'area metropolitana economicamente omogenea, è diretto dall'assemblea dei Sindaci, che abbia come attività propria azione aziende intercomunali, consorzi intercomunali o società miste a capitale prevalentemente pubblico. Quest'ultima soluzione sembra prevalere per l'attuazione delle zone industriali comprensoriali, per le quali è stato battuto il tentativo fatto da gruppi economici, più potenti della regione, di monopolizzare le iniziative

Un nuovo organismo

Così, da questa esperienza, sembra addirittura sorgere un nuovo organismo amministrativo. Il comprensorio, coincidente con un'area metropolitana economicamente omogenea, è diretto dall'assemblea dei Sindaci, che abbia come attività propria azione aziende intercomunali, consorzi intercomunali o società miste a capitale prevalentemente pubblico. Quest'ultima soluzione sembra prevalere per l'attuazione delle zone industriali comprensoriali, per le quali è stato battuto il tentativo fatto da gruppi economici, più potenti della regione, di monopolizzare le iniziative

## le mostre

### Milano

GIAN CARLO COLLI

Alla Galleria del Mulino (via Palermo 19) espone Gian Carlo Colli, un giovane pittore lombardo alla sua prima personale. La particolarità della sua opera, in un'epoca ormai inquinata dalla moda dell'informale e dalle facili soluzioni di compromesso di tanti sedicenti figurativi, sta nella sua fedeltà all'immagine, che egli affida con forza e sicurezza alla tela, quasi volesse dare una misura della sua partecipazione alla vita degli uomini. Un mondo duro e aspro il suo, il mondo dei contadini, popolato di creature abbruttite da una fatica che non dà tregua e speranza, immersi in una natura che il più delle volte, invece di liberazione, è dura condanna.

Tutto questo Colli ce lo dice, ma ci parla anche della solidità, del pacato coraggio, dell'umiltà, della sua arte, ma così autentica, di questa gente. I suoi personaggi non sono mai dritti, ma esseri pieni di grandezza e di umana fatica che si staccano dalla dura matrice della terra e si levano tristi, forti, sicuri. Il segno di Colli è largo, compatto, massiccio, dà alle immagini tutta la loro evidenza plastica, per un certo verso ricorda Perinetti, Sironi e il primo Franceschi, ma sarebbe ingiusto fermarci a queste indicazioni senza aggiungere che egli ha già una strada sua, che è in possesso di un linguaggio che potrà diventare, con un continuo, faticato approfondimento, sempre più libero e personale. La tavolozza, composta di toni cupi ma pieni di somnessa poesia, è accesa da vampe improvvise che aumentano l'impatto drammatico della rappresentazione. Molto belli anche i disegni, molti dei quali preparatori per le tele, e tutti forti, incisivi, solidamente costruiti.

a. m.

### Roma

### MARINUCCI

Nel giovanissimo Bernardino Marinucci, pittore di vero talento poetico che vive a L'Aquila, la passione esclusiva con la quale insiste a dipingere la forma dell'uomo è pari alla medesima amore, esistenza con la quale tormenta, sfregia e tempesta, fino a ridurlo a una Lrva, questa forma stessa. Un impeto vitalistico che muove da De Kooning e Pollock continuamente razzelato nel fantasma di Bacon o nell'hommeauis vespasiano di Dubuffet. E, dall'interessante quadro con molte figure ai quadri più piccoli e recenti, presentati alla galleria di Passigliata di Roma, questa contraddizione fra passione umanistica e denegazione dell'oggetto già acquista carattere manieristico. Soluzioni mirabolistiche che non ce ne sono, e per nessuno, ma la cristallizzazione manieristica in posizioni di gusto è la cosa più tragica che possa accadere a un pittore che anzitutto cerca il legame fra la sua particolare verità e il più generale anelito alla verità della gente.

da. mi.

### IL X PREMIO RIVAROLO

Per iniziativa del CRAI e G. Jori si Genova-Rivarolo, dal 30 giugno all'8 luglio prossimi, sarà aperta la mostra valevole per il decimo Premio Rivarolo di pittura. Il tema è *L'urto e condizione umana nell'Italia del 1962*. La giuria è composta da Elio Balesirri, Orietta Banchieri, Aurelio Bellocchio, Germano Berninelli, Carlo Bernazzoli, Arturo Dellepiane, Mario De Micheli, Bruno Gabrielli, Eria Gazzera, Rinaldo Biondi, Siro Mucci e Sergio Rossi (secretario).

Il tempo utile per la presentazione delle opere, che deve effettuarsi nei locali della Galleria d'Arte Moderna di via Castellina, è fissato per il 23 giugno, improvvisamente. Ogni partecipante può presentare fino a tre opere: i quadri dovranno essere privi di cornice e muniti di semplice lista di legno.

La scelta delle opere che saranno ammesse all'esposizione e l'ordinamento della Mostra sono affidati alla Giuria. Nessuna opera esposta potrà essere ritirata prima della chiusura della Mostra. All'opera più meritata a giudizio insindacabile della Giuria verrà assegnato il titolo di premio-acquisto, il X Premio Rivarolo di pittura unico e indivisibile di L. 20.000.000.

Alle opere seconde e terza classificate nell'ordine stabilito dalla Giuria verranno assegnati, a titolo di rimborso, due premi da L. 20.000.000 ciascuno.



Luigi Grosso: Pugile negro (1962)



La morte dell'artista

# Cortot: uno dei maggiori pianisti del secolo



Il pianista Alfred Cortot

Scompare con Alfred Cortot uno degli ultimi illustri rappresentanti della grande generazione di musicisti e d'interpreti. Fu allievo, infatti, del Conservatorio di Parigi, avendo per compagni di studi Jacques Thibaud, George Enesco, Maurice Ravel. Scompare un musicista, non soltanto il pianista, il pianista soprattutto di Chopin, un maestro, proteso nella sua lunga vita (era nato a Nyon, Svizzera, il 26 settembre 1877) a inserire in modo armonioso la musica nella storia della civiltà. E' il risultato di una vita tutta dedicata alla musica, dalla prima fanciullezza severa di studi, alla prodigiosa vecchiaia.

I primi premi conseguiti non ancora ventenne non lo frastornano dalla sua missione. Straordinario pianista e solista acclamato, fece parte, con Thibaud e Casals, del celebre Trio. I successi conseguiti anche in questo campo lo allontanano dagli aspetti organizzativi e didattici della musica. Insegnante dal 1907 al 1918 presso il Conservatorio di Parigi, fondò poi la famosa Scuola normale di musica. Le migliaia di concerti (recentemente avevano superato il numero di seimila) e gli invidiabili trionfi non lo distolsero dagli studi. Sono velleitissimi quelli da lui pubblicati sulla rivista pianistica francese, su Chopin, i suoi Corsi d'interpretazione, i saggi sull'opera pianistica di Mendelssohn, di Weber, di Liszt, di Schumann, di Chabrier, di Franck, suoi autori preferiti e che, anche grazie a Cortot, sono entrati durevolmente nella coscienza delle nuove generazioni.

### Proibito agli studenti di Padova vedere «All'armi siamo fascisti!»

PADOVA, 15. Dopo le violente misse davanti a un cinema romano, e il conseguente «consiglio» da parte delle forze di P.S. a sospendere le proiezioni, dopo le chiacchiate dei soliti nostalgici in vari cinema della periferia, alla movimentata vita di «All'armi siamo fascisti!» si è aggiunto ora un nuovo episodio, che pur non avendo le caratteristiche dei precedenti, denuncia il preoccupante atteggiamento che le autorità locali stanno assumendo nei riguardi del cinema di propaganda di battaglia per la nuova musica. Ma non disprezzo la diffusione della musica anche attraverso numerosi concerti popolari. Quando il pianoforte, le conferenze, gli studi, le attività di organizzatore non gli bastarono, fu uomo da intraprendere «sostenuto» un prestigioso incarico nella carriera del direttore d'orchestra. Sono memorabili, per questo, le vicende della musica di Wagner in Francia, le rappresentazioni dirette da Cortot del *Tristano e Isolde* e la prima esecuzione, in edizione francese, del *Crepuscolo degli dei*.

### Krusciov al concerto di Van Cliburn

MOSCA, 15. Nella Krusciov, reattivo, ma spettacolarmente, con una aderenza al suo tempo, Van Cliburn ha dato un concerto di musica da camera, con il musicista di un piano, due violini, due violoncelli, due contrabbassi, oltre a Krusciov e a Van Cliburn, i compositori dei concerti sono: Beethoven, Chopin, Liszt, Prokofiev, Ravel, Scriabin, Tchaikovsky, e il madrigale di Van Cliburn.

### Jennifer Jones intossicata

HOLLYWOOD, 15. L'attrice Jennifer Jones è stata trasportata ieri nella clinica «Cedars of Lebanon» in seguito ad intossicazione alimentare. I medici della clinica hanno dichiarato che ella non ha perduto conoscenza e che sarà certamente dimessa entro 48 ore. L'attrice è stata accompagnata in clinica dal marito, il produttore David Selznick.

### Un premio a Dallapiccola

DUSSELDORF, 13. Il compositore italiano Luigi Dallapiccola è uno dei vincitori del premio «Preis der Stadt Bonn» assegnato annualmente dal governo della città di Bonn. Dallapiccola ha vinto il premio per la musica.

Il Festival di Karlovy Vary

# Dalla Resistenza polacca alla rivoluzione cubana

«Il giovane ribelle» da un soggetto di Zavattini - Tutti bravi i giovanissimi interpreti del film francese «La guerra dei bottoni»

Dal nostro inviato  
KARLOVY VARY, 15. La Resistenza, la guerra di liberazione contro il fascismo, ieri ed oggi, sono state e sono alimento prezioso per il cinema contemporaneo. In due diverse prospettive il tema viene riproposto ora al Festival di Karlovy Vary dalla Polonia e da Cuba.

Il film polacco *L'altra riva*, di Zbigniew Kuzminski, sviluppa la sua vicenda tra il 1936 e gli anni dell'occupazione nazista. Parel, militante comunista ed organizzatore sindacale, subisce le persecuzioni del governo reazionario di Varsavia. Imprigionato a più riprese e condannato poi ad una lunga pena detentiva, egli tenta di essere stato tradito da un compagno, Stelan. Allo scoppio della guerra, nel 1939, Parel fu mandato in un campo di concentramento, mentre si delinea la disfatta dell'esercito polacco e raggiunge quindi la sua città, per riunirvi le file dell'azione clandestina; qui si incontra di nuovo con Stelan e, non molto dopo — senza poter far nulla per impedirlo — vede la propria moglie arretrata dalla gendarmeria tedesca. Altri due anni passano: Parel, braccato dagli invasori, si rifugia presso Stelan ed in un concitato colloquio gli rivela i pesanti dubbi che nutre su di lui. Soprappiungono i tedeschi, Stelan li affronta da solo e cade sotto i loro colpi. Nascosto nel sottobosco, Parel assiste alla morte eroica dell'amico e comprende quanto ingiusti fossero stati i suoi sospetti, scoprendo, nel contempo, il volto del vero traditore.

Ma l'ultima avventura è un riflesso indiretto delle condizioni drammatiche nelle quali si svolse la lunga lotta dei comunisti polacchi dopo lo scioglimento del loro Partito: episodio particolarmente angoscioso, quest'ultimo, della catena di errori e di crimini del periodo di Stalin. Lo stesso regista del film, interrogato dai giornalisti, ha detto di aver avuto presente un tale fattore nel dipingere il clima di psicosi spionistica che arava sui personaggi; ma ha pure affermato che, ad ispirarlo, non era tanto questa autentica tragedia storica, quanto il problema generale della fiducia reciproca tra gli uomini.



Jamil Zakkai un attore del «Living Theatre» in una scena di «The Connection» di Jack Golber. La compagnia si trova in Italia per una serie di rappresentazioni. Con criteri antologici essa presenta scene delle opere più rappresentative del teatro d'avanguardia americano. Verranno, fra gli altri, recitati brani di «The Connection» e «The Apple» di Golber; di «Zoo Story» e «American dream» di Edward Albee; di «Red Eye of Love» di Albert Weinstein. Rappresentazioni del «Living Theatre», sotto il titolo di «New York collage» si svolgeranno a Roma nei giorni 18 e 19 giugno a cura del Teatro Club e della rivista «Sipario».

# Ma Milva ha dato «fait» Scatta stamane il «Contagio»

Dal nostro inviato  
MILANO, 15. La Cantata, parte opposta di una grande opera di teatro, è stata presentata in un'aula del teatro di via Verdi, con il musicista di un piano, due violini, due violoncelli, due contrabbassi, oltre a Krusciov e a Van Cliburn, i compositori dei concerti sono: Beethoven, Chopin, Liszt, Prokofiev, Ravel, Scriabin, Tchaikovsky, e il madrigale di Van Cliburn.

Il film polacco *L'altra riva*, di Zbigniew Kuzminski, sviluppa la sua vicenda tra il 1936 e gli anni dell'occupazione nazista. Parel, militante comunista ed organizzatore sindacale, subisce le persecuzioni del governo reazionario di Varsavia. Imprigionato a più riprese e condannato poi ad una lunga pena detentiva, egli tenta di essere stato tradito da un compagno, Stelan. Allo scoppio della guerra, nel 1939, Parel fu mandato in un campo di concentramento, mentre si delinea la disfatta dell'esercito polacco e raggiunge quindi la sua città, per riunirvi le file dell'azione clandestina; qui si incontra di nuovo con Stelan e, non molto dopo — senza poter far nulla per impedirlo — vede la propria moglie arretrata dalla gendarmeria tedesca. Altri due anni passano: Parel, braccato dagli invasori, si rifugia presso Stelan ed in un concitato colloquio gli rivela i pesanti dubbi che nutre su di lui. Soprappiungono i tedeschi, Stelan li affronta da solo e cade sotto i loro colpi. Nascosto nel sottobosco, Parel assiste alla morte eroica dell'amico e comprende quanto ingiusti fossero stati i suoi sospetti, scoprendo, nel contempo, il volto del vero traditore.

Ma l'ultima avventura è un riflesso indiretto delle condizioni drammatiche nelle quali si svolse la lunga lotta dei comunisti polacchi dopo lo scioglimento del loro Partito: episodio particolarmente angoscioso, quest'ultimo, della catena di errori e di crimini del periodo di Stalin. Lo stesso regista del film, interrogato dai giornalisti, ha detto di aver avuto presente un tale fattore nel dipingere il clima di psicosi spionistica che arava sui personaggi; ma ha pure affermato che, ad ispirarlo, non era tanto questa autentica tragedia storica, quanto il problema generale della fiducia reciproca tra gli uomini.

# controcanale

Messaggio pacifista vedremo

Perché? Perché? chi, almeno una volta, non ha sentito pronunciare questo angosciato interrogativo durante la terribile guerra nella quale il fascismo aveva trascinato l'Italia, anche da coloro che all'inizio magari avevano applaudito? Lo stesso interrogativo abbiamo sentito riecheggiare, ieri sera, ne la lunga strada del ritorno che, su di questa prima puntata, ci è apparsa come un'opera di notevole impegno. Una di quelle iniziative, ancora pare purtroppo, nelle quali la TV sperimenta le sue grandi possibilità sul terreno che le è proprio: quello del documento, che ne è autore, insieme a Sergio Giordani e Alfonso Gatto che ne ha curato i testi, giustamente misurati questa volta l'ha condotta dall'inizio alla fine con mano sicura e con viva partecipazione. La lunga strada del ritorno, impennata sulla odiosa dei soldati italiani nell'ultimo conflitto, non vuole essere, per esplicita dichiarazione, un riesame storico-critico di quel periodo, ma una raccolta di testimonianze, una rievocazione nel corso della quale il giudizio nasce dalle cose, dette e viste. E, su questo piano, raggiunge lo scopo: ne scaturisce, infatti, una carica obiettiva di antitassismo di antiretorica, di solidarietà umana. Ma il limite che gli autori si sono volutamente imposti, per far parlare le cose, è stato varcato almeno in un senso: sin dall'inizio, infatti, esplicita e chiara è la presa di posizione del documentario contro la guerra; nelle parole del commento, nella scelta delle immagini e delle interviste, è contenuto un inequivocabile «messaggio» (la parola è cara a Blasetti) pacifista.

Fiù: angoscia polinesiana

Nella terza puntata del documentario *Immondizia* come a Tahiti di Sabel, si sofferma su di una realtà che ha la musica di una nota di angoscia. Fu per i nativi e per i condotti dello spettacolo di un'isola, il dibattito, gli interrogatori e i tentativi di dialogo di Sabel. Il nostro prossimo grande spettacolo sarà quello del *Resoconto* di Sabel, che è un documentario di Sabel, un punto alla volta, con un'immagine reale, che è il risultato dell'opera.

Vedettes del musical-hall

Il musical-hall è un genere di spettacolo che si è sviluppato negli ultimi anni. In Italia, il musical-hall è un genere di spettacolo che si è sviluppato negli ultimi anni. In Italia, il musical-hall è un genere di spettacolo che si è sviluppato negli ultimi anni.

Lettere d'amore

Contare le parole e dell'immensa, è un gioco di parole, è un gioco di parole, è un gioco di parole. Contare le parole e dell'immensa, è un gioco di parole, è un gioco di parole.

Si sente che il documentario è stato grato, oggi, anche alla luce dei vent'anni che sono passati: il valore delle testimonianze viene anche da questo, dal fatto che chi parla, da allora ad oggi ha accumulato esperienze diverse, ha raggiunto una nuova maturità, e nel ricordo finisce, comunque, per formulare un giudizio. Ma anche quando questo sembra non accendere, gli autori danno un deciso colpo di timone e ci riportano alla realtà, ci costringono ad esercitare il nostro senso critico e a vedere tutto con gli occhi di chi conosce quale sia sempre la sostanza di queste «avventure». E non è piccolo merito.

Attendiamo con interesse la seconda puntata, che sarà centrata sul periodo della prigionia cesareo.

# programmi

radio	primo canale	secondo canale	terzo
<b>RAI</b>	<b>8,30 Telescuola</b>	<b>10,30 Programma cinematografico</b>	<b>19,15 Concerto di musica da camera</b>
<b>15,30 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico</b>	<b>17,30 La TV dei ragazzi</b>	<b>18,30 Telegiornale</b>	<b>19,30 Il libro della natura</b>
<b>18,30 Telegiornale</b>	<b>18,50 Non è mai troppo tardi</b>	<b>19,20 Tempo libero</b>	<b>20,00 Sette giorni al Parlamento</b>
<b>19,20 Tempo libero</b>	<b>19,50 Il libro della natura</b>	<b>20,00 Sette giorni al Parlamento</b>	<b>20,20 Telegiornale sport</b>
<b>20,00 Sette giorni al Parlamento</b>	<b>20,20 Telegiornale sport</b>	<b>20,30 Telegiornale</b>	<b>21,05 Il signore delle 21</b>
<b>20,30 Telegiornale</b>	<b>21,05 Il signore delle 21</b>	<b>22,15 Innocenti come a Tahiti</b>	<b>22,40 Telegiornale</b>
<b>21,05 Il signore delle 21</b>	<b>22,15 Innocenti come a Tahiti</b>	<b>22,40 Telegiornale</b>	<b>secondo canale</b>
<b>22,15 Innocenti come a Tahiti</b>	<b>22,40 Telegiornale</b>	<b>secondo canale</b>	<b>10,30 Programma cinematografico</b>
<b>22,40 Telegiornale</b>	<b>secondo canale</b>	<b>10,30 Programma cinematografico</b>	<b>22,15 Telegiornale</b>
<b>secondo canale</b>	<b>10,30 Programma cinematografico</b>	<b>22,15 Telegiornale</b>	<b>22,35 Mondiali di calcio</b>
<b>10,30 Programma cinematografico</b>	<b>22,15 Telegiornale</b>	<b>22,35 Mondiali di calcio</b>	<b>«Innocenti come a Tahiti» di Sabel appare stasera sul video in una nuova puntata</b>
<b>22,15 Telegiornale</b>	<b>22,35 Mondiali di calcio</b>	<b>«Innocenti come a Tahiti» di Sabel appare stasera sul video in una nuova puntata</b>	
<b>22,35 Mondiali di calcio</b>	<b>«Innocenti come a Tahiti» di Sabel appare stasera sul video in una nuova puntata</b>		



Lettere all'Unità

Congrua offerta dal Canada e da Roma per gli antifascisti

Altre due congrue offerte ci sono pervenute in favore degli antifascisti genovesi che saranno processati lunedì a Roma. Valerio Cini di ROMA ci ha mandato sette mila lire, in memoria di un partigiano ligure caduto nella Guerra di Liberazione.

Un vecchio combattente giudica l'encenio agli ufficiali di Reggio E.

Signor direttore, sono un vecchio combattente della guerra di Libia. Dopo 28 anni di anni sacrifici in quelle terre al nostro ritorno il governo di allora ci promise una «ricompensa». Sono passati tanti anni, ma questa «ricompensa» non ci è ancora stata data.

Il governo studia e spera che nel frattempo i combattenti muoiano

Illusterrimo signor direttore, il 25 maggio il ministro Andreotti ha parlato al Senato dicendo che sta «studiando» per dare la pensione ai combattenti della guerra del '15-18. La pensione ce la dovrebbe dare già da molti anni e la doveva dare anche il governo fascista. Ora, questo governo, sta ancora studiando. Ed è già un pezzo che studiano, i governi democristiani, intanto i vecchi combattenti come me (ho 85 anni), ne avranno almeno 88 fra che la legge sia approvata e le pensioni messe in pagamento, se tutto va bene. Diciamo piuttosto che la pensione non vogliamo darcela perché molti vecchi combattenti, quando si decidono, purtroppo saranno tra i più.

I più furbi sostenitori del fascismo restano nell'ombra

Cara Unità, ho visto il film Anatomia di un dittatore e vi ho constatato molte dimenticanze. La più evidente è la mancanza, accanto al duce, dei capitoli dell'industria di coloro che si sono arricchiti sulle guerre fasciste dal 1934 al 1945, incuranti dei sacrifici e del dolore del popolo italiano, sfruttando i lavoratori; «pescicani» ieri, «padroni del vapore» oggi.

Terze visioni

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DR = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satira, SM = Storico-mitologico.

Parrocchiali

ACCADÉMIA (Riposo) ALESSANDRINO (Riposo) AVILIA (Corso d'Italia 37) BELLARMINO (Tel. 849.527) BELLE ARTI (Viale di Valle Giulia)

Caccia al numero e la libertà occidentale

Nella trasmissione televisiva di «Caccia al numero» si è stata una precisazione, poi un po' addolcita, di un cittadino ungherese che, con la sua dichiarazione, ha tagliato come si suol dire, la testa al toro: ci ha detto, cioè, che gli ungheresi fuggiti nel 1956 dal loro paese, sono ricitrati tutti in patria.

Sempre più difficile la vita a Roma per gli automobilisti

Signor direttore, ogni anno, per una settimana e ogni anno, il centro di Roma subisce l'invasione di transenne, tribune, sensi vietati, circolazione obbligatoria e le strade (il povero gracchino asfaltucio romano) è squassato in su e giù da cingoli i pesantissimi carri armati, camion

Un vecchio combattente giudica l'encenio agli ufficiali di Reggio E.

Signor direttore, sono un vecchio combattente della guerra di Libia. Dopo 28 anni di anni sacrifici in quelle terre al nostro ritorno il governo di allora ci promise una «ricompensa». Sono passati tanti anni, ma questa «ricompensa» non ci è ancora stata data.

Il governo studia e spera che nel frattempo i combattenti muoiano

Illusterrimo signor direttore, il 25 maggio il ministro Andreotti ha parlato al Senato dicendo che sta «studiando» per dare la pensione ai combattenti della guerra del '15-18. La pensione ce la dovrebbe dare già da molti anni e la doveva dare anche il governo fascista. Ora, questo governo, sta ancora studiando. Ed è già un pezzo che studiano, i governi democristiani, intanto i vecchi combattenti come me (ho 85 anni), ne avranno almeno 88 fra che la legge sia approvata e le pensioni messe in pagamento, se tutto va bene. Diciamo piuttosto che la pensione non vogliamo darcela perché molti vecchi combattenti, quando si decidono, purtroppo saranno tra i più.

Terze visioni

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DR = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satira, SM = Storico-mitologico.

Parrocchiali

ACCADÉMIA (Riposo) ALESSANDRINO (Riposo) AVILIA (Corso d'Italia 37) BELLARMINO (Tel. 849.527) BELLE ARTI (Viale di Valle Giulia)

Un vecchio combattente giudica l'encenio agli ufficiali di Reggio E.

Signor direttore, sono un vecchio combattente della guerra di Libia. Dopo 28 anni di anni sacrifici in quelle terre al nostro ritorno il governo di allora ci promise una «ricompensa». Sono passati tanti anni, ma questa «ricompensa» non ci è ancora stata data.

Il governo studia e spera che nel frattempo i combattenti muoiano

Illusterrimo signor direttore, il 25 maggio il ministro Andreotti ha parlato al Senato dicendo che sta «studiando» per dare la pensione ai combattenti della guerra del '15-18. La pensione ce la dovrebbe dare già da molti anni e la doveva dare anche il governo fascista. Ora, questo governo, sta ancora studiando. Ed è già un pezzo che studiano, i governi democristiani, intanto i vecchi combattenti come me (ho 85 anni), ne avranno almeno 88 fra che la legge sia approvata e le pensioni messe in pagamento, se tutto va bene. Diciamo piuttosto che la pensione non vogliamo darcela perché molti vecchi combattenti, quando si decidono, purtroppo saranno tra i più.

Terze visioni

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DR = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satira, SM = Storico-mitologico.

Parrocchiali

ACCADÉMIA (Riposo) ALESSANDRINO (Riposo) AVILIA (Corso d'Italia 37) BELLARMINO (Tel. 849.527) BELLE ARTI (Viale di Valle Giulia)

schermi e ribalte

Advertisement for cinema and theater listings, including titles like 'Palazzo dei Congressi', 'Attrazioni', 'Concerti', 'Teatri', and 'Cinema'. It lists various venues and their programs for the week of June 16-18, 1962.

Big Ben Bolt di J. C. Murphy
Pif di R. Mas
Braccio di ferro di B. Sagendorf
Oscar di Jean Leo



Balletti oggi all'Opera

Oggi, alle ore 21 fuori abbonamento, ultima replica dello spettacolo di balletti (rapp. n. 86), diretto da Pierluigi Urbini e interpretati da Marina Maffei, Marina Svetlova, Nina Vyroubova, Alfredo Koellner, Guido Lauri, Gianni Notari, Andrea Prokopenko e Walter Zappalini. Domani a chiusura della stagione, ultima recita in abbonamento di un'opera spettacolo il «pazzo d'addio» della «Werther» di J. Massenet, interpretato da Clara Petrella e Giuseppe Di Stefano. Complesso della scuola di Danza del Teatro, diretta da Attilia Ruffice.

CONCERTI

AULA MAGNA Città Univers. Alle 18 (abb. n. 22) concerto della «The Chicago Strings» dir. Francis Aiken. In programma: Musiche di Corelli, Bach, ecc.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. S. SPIRITO (Tel. 659.310) Domani alle 16.30 Cia d'Origlia-Palmi in «I figli di nessuno» di Rinaldi e Salvoni. Sei atti. Prezzi familiari. VELLA COMETA (Tel. 673.763) Riposo. E. FERVI (Tel. 674.711) Riposo. LISEO (Tel. 684.465) Lunedì alle 21 inaugurazione della stagione lirica con «La Traviata». ORO ROMANO Tutte le sere alle ore 21 e 22.30 spettacolo di «Stuoni e luci». SOLDONI (Tel. 561.156) Riposo. MARINETTE DI MARIA ACCETTELLA Riposo. MILLIMETRO (Tel. 431.248) Riposo. NINEO DI V. GIULIA (Viale Belle Arti - Tel. 350.719) Alle 21.30 Spettacoli Classici: «La mandragola» di M. Machiavelli, con Sergio Tofano, Mario Scaccia, Sergio Borgone, Franca Maresca, Nina Franchelli. Regia di Sergio Tofano. PALAZZO SISTINA (Tel. 487.090) Riposo. PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343) Riposo. PIRANDELLO (Piazza Acquasparta) Martedì alle 21.15: «L'ora della ammalata» di M. R. Berardi. «Il letto e lo specchio» di C.D. Maricchi. «La blonda» di D. Rigotti. Regia di Aldo Rendine. QUIRINO (Tel. 674.585) Riposo. RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale) Immminente: Spettacoli Classici: «La commedia degli asini» (Asinaria) di Plauto con Quattrini, Platone, Mariani, Solbelli, Bertacchi, Sonni, Luzzi, Abbina. Regia di M. Mariani. TEATRO DEL PANTHEON (Viale Beato Angelico) Alle 21.15 la Cia e il Cenacolo a presenta: «Processo e morte di Socrate» di F. Rendine (dalla Piazzola), terzo mese successivo. TEATRO LABORATORIO (Via Roma Libera 23 - Piazza San Cosimato) Alle 17 e 22 la Compagnia «Tutti in» e Finocchio. «I tempi di Carmelo Bene» (da Coloditi). Regia di Carmelo Bene.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grenvin di Parigi in corso continuo dalle ore 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Zampul-Angeli. CENTRALE (Via Celsa 6) Il bell'Antonio, con M. Mastrolanni e rivista Alta Infedeltà. LA FENICE (Via Salaria 35) Angeli con la pistola, con Glenn Ford e rivista Baccini. LA GUIDA INDIANA, con C. Walker e rivista.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Con i fratelli di Bengodi, con R. Hudson (ap. 15.30, ult. 22.30). AMERICA (Tel. 586.168) La maschera di ferro, con Gary Cooper. APPIO (Tel. 779.638) L'elisce, con M. Vitti. ARCHIMEDE (Tel. 875.567) I confetti (alle 16.15-18-20-22). ARISTON (Tel. 553.250) Mondo cane (ap. 15.30, ult. 22.30). ARLECCHINO (Tel. 358.654) Non uccidere, con L. Terzioli. ASTORIA (Tel. 370.245) Mondo caldo di notte. AVENTINO (Tel. 572.157) Congo viva, con G. Ferruzzi (ap. 16, ult. 22.30). BALDUINA (Tel. 347.592) La vendetta dei moschettieri. BARBERINI (Tel. 671.691) I moschettieri del mare, con A. Ray (alle 15.45-17.45-18.15-23). BRACCACCIO (Tel. 735.255) L'elisce, con M. Vitti. CAPRANICA (Tel. 672.465) Marte Dio della guerra (prima). CAPRANICETTA (672.465) Il segno di Venere, con S. Loren. CLODIO (Tel. 355.657) Mondo caldo di notte. COLA DI RIENZO (350.584) Congo viva, con G. Ferruzzi (alle 16-18-05-20.10-22.50). CORSO (Tel. 671.691) Oggi a Berlino (alle 16.30-18.20-20.25-22.40). EUROPA (Tel. 865.736) L'appartamento dello scapolo, con T. Wold (alle 16-18-10-20.15-22.50).

Advertisement for 'WIE NUOVE' magazine, featuring '72 pagine lire 100' and 'Dal 5 luglio ogni giovedì in vendita nelle edicole'. It also includes sections for 'AVVISI SANITARI', 'ENDOCRINE', and 'AVVISI ECONOMICI'.







Metallurgici

Le aziende statali escluse dagli scioperi

Il fatto nuovo dell'incontro di ieri per i metallurgici è l'isolamento in cui è venuta a trovarsi la Confindustria...

Una circolare di Bo

Le libertà sindacali nelle aziende IRI-ENI

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, ha inviato ai dirigenti dell'IRI e dell'ENI una circolare che dispone...

Alla Pirelli-Lastex

400 operai contro il colosso

Diagram showing Pirelli & C. Di Alberto e Leopoldo Pirelli with various subsidiaries like Pirelli SpA, Pirelli Holding Basilea, and Pirelli General CA.

Bergamo, 15

L'occupazione della Lastex Pirelli è continuata oggi. Il monopolio della gomma, in fatti, persiste nel respingere le richieste presentate quattro mesi fa dagli operai...

Si tratta di richieste estremamente contenute, a fronte della colossale capacità economica dello stabilimento...

VACANZE LIETE
CATOLICA - Pensione GEMMA - Via Giordano Bruno, 15

Agricoltura

Dibattito sugli enti agricoli

Proposte del P.C.I. sui piani di trasformazione fondiaria

Piani di valorizzazione e compiti degli Enti di sviluppo agricolo nelle zone di bonifica sono state alcune delle questioni centrali discusse ieri dalla commissione parlamentare speciale...

Deceduto a Roma l'on. Penazzato

È deceduto ieri al Policlinico di Roma l'on. Dino Penazzato, sottosegretario al Bilancio...

Al familiari dell'illustre scomparso giungono le condoglianze del nostro giornale

Statali: le richieste presentate al governo

Stipendi adeguati alle funzioni punto chiave delle rivendicazioni

Per i dipendenti pubblici si giunge al dunque. Ieri le tre Confederazioni dei lavoratori hanno diretto al governo le richieste definitive...

I dipendenti ISTAT occupano gli uffici



L'assemblea dei dipendenti svoltasi all'interno dell'ISTAT

La sede dell'Istituto centrale di statistica, in via Cesare Balbo, è stata occupata ieri per quattro ore dagli impiegati in sciopero...

La sede dell'Istituto centrale di statistica, in via Cesare Balbo, è stata occupata ieri per quattro ore dagli impiegati in sciopero...

Scioperano i mezzadri marchigiani

I mezzadri della regione marchigiana - circa 250 mila unità familiari - scioperano oggi. La modifica del patto di mezzadria e la riforma agraria sono al centro dell'incontro...

Successo all'Istituto dei Trasporti

Lo sciopero di tre giorni, indetto dal personale dell'Istituto nazionale dei trasporti (INT), è stato revocato. Un accordo è stato raggiunto nel corso dell'incontro...

sindacali in breve

ENPAS: convegno a Bologna. Si aprono stamane a Bologna i lavori del convegno nazionale ENPAS indetto da CGIL, Federstatali, Feder, Postelegrafonici, SFI e Feder Pensionati...

Massa: voto per l'energia elettrica

Il Consiglio comunale di Massa ha votato un ordine del giorno (socialista, comunista, democristiano, repubblicano e socialdemocratico) in cui si chiede la nazionalizzazione dell'energia elettrica...

Cavatori: trattative al Ministero

Il ministero del Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei cavatori che hanno concluso per il secondo sciopero di tre giorni...

Chimici: incontro Montecatini

I sindacati hanno deciso di partecipare ad un incontro, previsto per il 19, con la direzione generale della Montecatini...

Piaggio: i padroni disertano l'incontro

PONTEFERA, 15. Gli industriali non si sono presentati stamane all'incontro convocato dall'Ufficio del lavoro (su invito del ministro Bertinotti) per la vertenza della Piaggio...

A Monfalcone

Sciopero contro un sopruso IRI

MONFALCONE, 15. Quattro operai dell'Officina elettromeccanica triestina (IRI) sono stati licenziati in tronco perché lavoravano in privato...

Cavatori: trattative al Ministero

Il ministero del Lavoro ha convocato le parti per la vertenza dei cavatori che hanno concluso per il secondo sciopero di tre giorni...

Chimici: incontro Montecatini

I sindacati hanno deciso di partecipare ad un incontro, previsto per il 19, con la direzione generale della Montecatini...

Caserta: primo sciopero alla Standard

Per la prima volta i 370 dipendenti della Faco-Standard di Maddaloni (190 gli operai) hanno scioperato. Il sindacato ha esonerato solo 11 dipendenti in periodo di prova...

Matera: compatti gli edili

Mille operai edili di Matera hanno scioperato oggi, in 28 cantieri. Le adesioni sono dell'87 per cento. Si chiedono miglioramenti normativi e retribuzioni con il rispetto degli accordi...



Comizi del PCI

Comunicato della Direzione Dal 18 al 21 ottobre a Bari il 17. Congresso della FGCI

Serravalle Sesia (Biella) - Festa dell'Unità - Secechia. In Sicilia Longi; Prestipino; Racula; Prestipino; Caronia; Giordano.

DOMANI Porto Marghera; Napollano. Andorno (Biella); Secechia. Viterbo; Mammucari.

In Sicilia Patti; N. Messina; Santo Stefano; Antocci-Vitale. Nel Materano Matera; Michele Guanti; Pifficci; Cataldo; Bernalda; G. Pace; Tricarico; Di Grazia e Giancastro.

I congressi provinciali di domani della FGCI VERONA (Roberto Romant) COMO (Achille Occhetto) ASCOLI PICENO (Carlo Bonadetti) TERNI (Mauro Marrucci)

Entro luglio a Verona i primi due milioni per la stampa comunista

A Verona nella sua ultima riunione il Comitato federale ha lanciato la campagna della stampa comunista 1962. Dopo avere sottolineato con vigore i temi politici e propagandistici che dovranno informare l'attività dei comunisti veronesi nel corso della campagna della stampa, è stata elaborata l'attività tesa a condurre, il paese ad una effettiva svolta a sinistra e per la pace nel mondo.

Per il raggiungimento dell'obiettivo della sottoscrizione sono previste tre tappe: la prima 31 luglio, prevede la raccolta di due milioni e 200 mila lire; la seconda il 31 agosto prevede la raccolta di quattro milioni e 500 mila lire; l'ultima quella finale il 30 settembre, prevede la raccolta di sei milioni di lire.

Al comparsi che più si distinguono nella raccolta di fondi, saranno assegnati premi, il primo dei quali prevede un viaggio di quindici giorni in Cecoslovacchia.

Parma: il perchè di una tessera

Prospice con crescente successo in tutto il Parmense la campagna del reclutamento al Partito per il 1962. I nuovi compagni comunisti entrano tra Parma e provincia a 611 unità. Fra di essi, il laureando in legge Luciano Pizzoni è nato a Sambuse (Parma) il 12 luglio 1941, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni sulle ragioni per cui ha aderito al nostro partito.

«Il mio impegno politico ha iniziato a svilupparsi all'interno dell'Università: i temi dell'antifascismo e della riforma della scuola - come momento essenziale per la costruzione di una società nuova liberata dalle strutture di classe (che all'interno dell'Università) si fanno sentire più pesantemente che in ogni altro settore) - sono stati i primi ad interessarmi.

«Da qui alla pace di coscienza che la presenza dello studente in una scuola risultante ai suoi bisogni, umani e culturali ed in quanto futuro professionista - è stata sempre analoga a quella dell'operaio nella fabbrica: il peso e l'essere nell'ambito del sistema produttivo attuale operai e tecnici - cioè intellettuali - si trovano in una identica posizione di subordinazione e di alienazione.

Table with 2 columns: Tariffe (15 giorni, 30, 45, 60, 90) and Spese tempestivamente l'importo relativo a mezza vaglia o a mezzo C/C N° 1/29795 intestato a: Ed. l'Unità - Via de. Taurini, 10 ROMA

Washington

Processo ai night club



WASHINGTON. 15. - L'inchiesta sulle ragazze del night continua. Feri la commissione parlamentare ha interrogato numerosi proprietari di locali notturni e di bar. Fino a questo momento, però, gli elementi in possesso della giuria non sono molti.

Riesumate a Vigevano le vittime del benzolo

VIGEVANO. 15. Le salme delle vittime del benzolo saranno riesumate. Lo ha ordinato il procuratore della Repubblica, dott. Cuticchi, su sollecitazione dell'Istituto nazionale antinfarti.

Si attende di conoscere, inoltre, il risultato delle analisi sui campioni di collanti, prelevati presso i calzaturifici e inviati all'Istituto di medicina del lavoro di Pavia e Milano per stabilirne la composizione e il grado di tossicità.

Intanto, gli operai dei calzaturifici presso i quali si sono verificati i casi di intossicazione sono stati sottoposti a visita medica per accertare che i vapori del benzolo non abbiano già attaccato i loro organismi.

Detenute a Little Rock

A 15 anni capeggia la rivolta

LITTLE ROCK. 15. Impugnando una pistola, decisa a uccidere pur di fuggire dal carcere, Carol Pickett, una ragazza di 15 anni, ha ferito nel penitenziario della contea Pulaski, a Little Rock, nell'Arkansas, un agente.

Pochi minuti prima Diane Lambert, un'altra detenuta di 23 anni, con la stessa pistola aveva minacciato le sue compagne di cella perché non dessero l'allarme. Subito dopo, la Pickett ha chiamato il guardiano e, minacciandolo con l'arma, gli ha ordinato di lasciare la porta della cella aperta, per permettere a lei e alle sue compagne di uscire e raggiungere l'uscita principale del penitenziario.

Scandalo a Milano

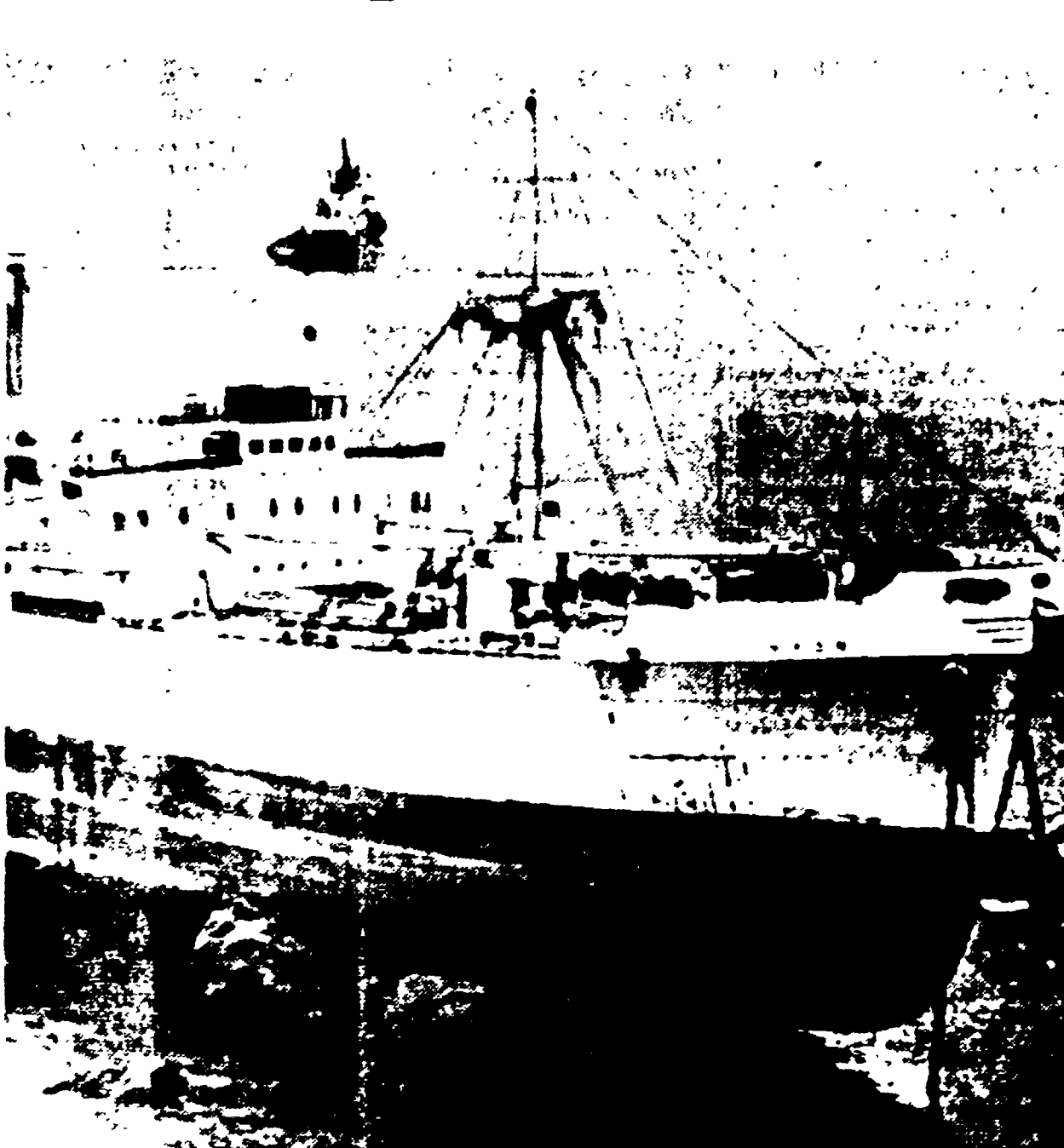
Protesti non registrati dietro compenso

Dal nostro inviato STRADELLA. 15. Con i tempi che corrono, tutto sommato è andata ancora bene all'aiutante ufficiale giudiziario della Procura di Stradella, Tommaso Conci, aiutante ufficiale giudiziario della Procura di Stradella, dopo avere presentato un esposto in cui accusa il suo diretto superiore di aver compiuto alcune operazioni piuttosto irregolari, in un caso Romano, questo ha avuto un esito positivo.

Ma non si è ancora arrivati al più bello. Fochi giorni dopo l'ufficio giudiziario, quando si è presentato un esposto in cui accusa il suo diretto superiore di aver compiuto alcune operazioni piuttosto irregolari, in un caso Romano, questo ha avuto un esito positivo.

Al largo dell'isola Wight

Colato a picco un piroscapo



LONDRA. 15. Scontro nella nebbia fra due navi, al largo dell'isola Wight. Si tratta del «Nyon», un piroscapo di 5.365 tonnellate battente bandiera svizzera - e del «Jalazad», che si sono tenuti costantemente in contatto con la nave indiana, la quale ha trasmesso in un secondo momento altri dispaacci, hanno ricostruito l'accaduto. Il piroscapo svizzero procedeva nella nebbia a velocità ridotta. Le luci di posizione e i segnali acustici e visivi obbligatori in casi del genere, secondo i codici marittimi internazionali, erano regolarmente al loro posto. Ad un tratto, quasi dal nulla, è sbucata la nave indiana. La sagoma della prua era ormai troppo vi-

ragliato britannico ha disposto, per le operazioni di soccorso, che la nave indiana sia raggiunta in mare da tre fregate, una nave spazzerina e una nave appoggio. Gli uomini dell'ammiraglio, che si sono tenuti costantemente in contatto con la nave indiana, e che hanno trasmesso in un secondo momento altri dispaacci, hanno ricostruito l'accaduto. Il piroscapo svizzero procedeva nella nebbia a velocità ridotta. Le luci di posizione e i segnali acustici e visivi obbligatori in casi del genere, secondo i codici marittimi internazionali, erano regolarmente al loro posto. Ad un tratto, quasi dal nulla, è sbucata la nave indiana. La sagoma della prua era ormai troppo vi-

cina a quella del mercantile svizzero quando gli ufficiali di servizio sui due mercantili si sono resi conto che stava per avvenire una collisione. È stato un attimo. Subito dopo è stata urtata in pieno sotto la linea di galleggiamento. Dal «Jalazad» si sono subito mossi per i soccorsi. Le scialuppe di salvataggio sono state calate in mare e le operazioni di trabordo, da quel momento, non hanno avuto più sosta. Tutto si è svolto nel massimo ordine e nella calma. Forse proprio per questo, probabilmente, non vi sono state vittime. Nella telefoto: la nave svizzera «Nyon», fotografata durante un fortunale che la scagliò in secca sugli scogli.

Ultime 2 occasioni della stagione per vincere milioni al Totocalcio

Totocalcio

DOMENICA 17 GIUGNO CONCORSO N. 45

CAMPIONATO ESTIVO MITROPA CUP





rassegna internazionale

Strane elezioni nel Perù

La consultazione elettorale domenica scorsa nel Perù per la designazione del nuovo presidente e per il rinnovo del Parlamento sta avendo sviluppi clamorosi.

Come notavano concordemente gli osservatori già sabato scorso, alla vigilia del voto, queste elezioni al pari di quelle svoltesi qualche giorno prima nell'Ecuador, acquistavano un significato politico piuttosto rilevante — dopo il colpo di Stato dei militari reazionari in Argentina e dopo il passaggio del presidente venezuelano, Rómulo Betancourt, a metodi dittatoriali appena dissimulati — in relazione all'alternanza più che mai aperta nell'America latina, tra tirannia ed evoluzione democratica.

Nell'Ecuador, il fronte democratico nazionale e del presidente Arosemena, passato dal riformismo alla persecuzione del movimento popolare, è stato travolto dalle destre.

Che accade nel Perù?

Qui, tre erano i principali concorrenti. Il primo era Víctor Haya de la Torre, candidato dell'APRA, che è stato fino ad oggi al potere, un partito di tipo socialdemocratico, aspramente anticomunista, affine a quello venezuelano di Betancourt; a costui andava, secondo i più, la simpatia della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato americani. Il secondo era Fernando Belaúnde, candidato dei «liberals» e dell'ala delle forze armate che li appoggia. Il terzo era il generale Manuel Odría, che il Perù ricorda come uno dei più cinici e spietati dittatori della sua storia.

L'ultimo disparto da Lima, giunto ieri nelle redazioni dei giornali, fornisce gli elementi di valutazione che qui riassumiamo:

1) fino a questo momento, e cioè a quasi una settimana dal voto, i servizi elettorali governativi hanno scrutinato appena il quindici per cento dei voti espressi, che vengono valutati a circa un milione e ottocentomila.

2) molto più informate del governo, circa i risultati elettorali, appaiono alcune fonti qualificate come «indiscutibili», che vengono ufficialmente identificate nei coman-

di delle forze armate. Anzi, secondo previsioni assai accreditate, che le forze armate pubblicheranno quanto prima un conteggio dei voti, allo scopo di fugare ogni dubbio sulla posizione individuale dei candidati alla presidenza. L'esercito «avrebbe compilato una propria tabella dei risultati, che, per il momento, si rifiuterebbe di rendere nota». Sono informazioni che lasciano piuttosto perplessi. Ma l'esercito, ci fa sapere un alto ufficiale, è stato il protagonista della consultazione; perfino le liste elettorali sono state redatte in caserma.

3) circa gli uomini e i gruppi politici favoriti dallo elettorato, si è una certa convergenza di vedute tra i servizi elettorali del governo e i militari, che assegnano al primo posto a Belaúnde e al secondo, con breve distacco, all'«aprista» Haya de la Torre. Ognuno di costoro, invece, sostiene che la vittoria è sua. E così fa il fascista Odría.

Tutto ciò, ovviamente, è di assai cattivo auspicio per le istituzioni democratiche.

Ma qual è il ruolo degli Stati Uniti in tutta questa vicenda?

Se le indiscrezioni citate più innanzi sono esatte, non si può non concludere che la politica «democratica» e riformista della Casa Bianca, quella che si esprime nel piano «Alleanza per il progresso», ha subito un «nuovo» duro scacco nel Sud America, a vantaggio delle vecchie caste militari, tradizionale strumento di altri programmi. Ma dire che le scelte di Washington siano quelle prima indicate sembra oggi piuttosto azzardato. Assai più probabile è che l'imperialismo americano, dopo aver lozicato i riformisti dell'Ecuador e del Perù in una politica di rottura con Cuba e di attacco alle libertà civili, non sia affatto dal rimettere nel gioco le vecchie carte.

Si spiega forse così il misterioso ritardo dei risultati elettorali peruviani e il fatto che nessuno dei candidati abbia ancora rinunciato alle sue speranze. E si spiega anche come Belaúnde, dopo una campagna elettorale pessimistica nei confronti di Cuba e delle sinistre, si sbraeri a far sapere che le sue erano soltanto parole, essendo egli pronto a «rispettare tutti gli impegni internazionali del Perù, compresi gli accordi di Punta del Este».

e. p.

Spagna

Studenti di Barcellona sotto processo alla Corte marziale

Arresti in massa operati a Valencia in vista dell'arrivo del dittatore

MADRID, 15

Le corti marziali si sono già messe all'opera per condannare i cittadini arrestati durante gli scioperi e le manifestazioni antifranco che hanno scosso la Spagna nelle settimane scorse. A Barcellona, otto studenti universitari sono stati trascinati dinanzi ad un tribunale militare sotto l'accusa di «ribellione», per aver preso parte ad una manifestazione di solidarietà con i minatori delle Asturie in sciopero.

Il pubblico ministero ha chiesto pene variabili dai 18 mesi ai sei anni. Tra gli imputati vi è anche un giovane di 21 anni in stato interessante, Anna Maria Montalvan. Per lei il pubblico ministero ha chiesto due anni di reclusione. Il marito della giovane, pure lui tra gli imputati rischia una pena di sei anni.

A Madrid la polizia politica continua a dare la caccia ai membri della sezione spagnola dell'associazione per la cooperazione europea che hanno partecipato alla famosa riunione di Monaco, mercoledì due aderenti a questa associazione sarebbero stati arrestati e spediti a domicilio coatto nelle Isole Canarie. Si tratta di José Luis Ruiz Navarro e di Inigo Carveo, amici del leader del movimento ed ex ministro Gil Robles.

Ogni voce che un altro aderente al movimento avrebbe chiesto asilo politico all'ambasciata della Colombia. E' certo invece che l'avvocato Ignacio Fernandez De Castro, noto esponente cattolico progressista è riuscito a sfuggire all'arresto rifugiandosi nella ambasciata uruguayana dove ha chiesto asilo. Al suo rientro da Monaco, dove aveva preso parte alla riunione della opposizione monarchica spagnola, Fernandez De Castro era stato attivamente ricercato dalla polizia franchista. Il suo nome figurava tra quelli degli otto principali dirigenti presenti alla riunione di Monaco che la stampa fascista indicava come «pericolosi traditori».

La riunione di Monaco di Baviera, come è noto era dedicata all'esame delle condizioni politiche che debbono essere attuate prima che la Spagna sia ammessa al Mercato Comune, come chiesto dal regime franchista.

L'Unione Sovietica ha dichiarato «persone non grate» alcuni funzionari dell'ambasciata dell'Iran a Mosca, e li ha invitati a lasciare il paese.

I diplomatici persiani sono implicati in traffici di valuta. Tra i diplomatici espulsi figura lo addetto stampa dell'ambasciata iraniana.

un periodo di fruttuosa collaborazione».

L'Unione Sovietica ha dichiarato «persone non grate» alcuni funzionari dell'ambasciata dell'Iran a Mosca, e li ha invitati a lasciare il paese. I diplomatici persiani sono implicati in traffici di valuta. Tra i diplomatici espulsi figura lo addetto stampa dell'ambasciata iraniana.

Dopo una serie di rinvii, Franco avrebbe deciso di affrontare domani il suo annunciato viaggio a Valencia. Il dittatore intende tuttavia farsi precedere da una massiccia operazione preventiva di polizia.

Per organizzare questa «calorosa» accoglienza il dittatore ha inviato addirittura il suo ministro dell'esercito, gen. Barroso. Le misure «precauzionali» adottate dalle autorità fasciste sono giunte fino a vietare le tradizionali celebrazioni in omaggio al poeta nazionale basco, Lizzari, che si svolgono ogni anno il 17 di giugno a Zarautz.

Delegazione jugoslava in URSS

BELGRADO, 15.

Viene annunciato ufficialmente che su invito del Soviet Supremo dell'URSS, il presidente della Assemblée nazionale jugoslava, Petar Stambolic, si recerà il 19 giugno prossimo nell'Unione Sovietica, a capo di una delegazione parlamentare di 12 membri. I parlamentari jugoslavi rimarranno in URSS fino al 3 luglio.

Petar Stambolic è stato ricevuto ieri dal presidente Tito.

136 milioni per un Van Gogh



LONDRA — La vendita all'asta di una collezione di 21 quadri e 12 sculture, appartenente al defunto produttore cinematografico inglese Alexander Korda, ha fruttato 464.470 sterline. Il prezzo più alto è stato pagato per una «natura morta» di Van Gogh: 80.000 sterline pari a 136 milioni di lire.

Luang Prabang

Il 2 luglio ripresa a Ginevra per il Laos

Inghilterra

Centrale atomica in attività

LONDRA, 15.

E' entrata oggi in funzione la prima centrale atomica destinata a fornire energia elettrica alle massicce inglesi. Tra qualche mese la stazione che sorge a Berkeley nel Gloucestershire, sulla riva sinistra del fiume Severn produrrà abbastanza energia da rifornire una città con una popolazione di circa 140 mila abitanti.

Si calcola che la centrale sia costata 44 milioni di sterline, cioè tre volte di più di quanto sarebbe costata una centrale termoelettrica.

Luang Prabang, 15

Lunedì, presentazione del governo laotiano al re: il 2 luglio, ripresa della conferenza di Ginevra; 15 luglio, firma degli accordi definitivi sulle garanzie internazionali che tuteleranno la neutralità del Laos. Questo il calendario avanzato dal principe Savanna Fuma, primo ministro del nuovo governo di coalizione laotiano al termine dell'udienza accordatagli dal re. Savanna Fuma ha confermato che la formazione del governo è a buon punto. D'altra parte, l'assemblea nazionale laotiana di Vientiane ha approvato l'accordo raggiunto tra i tre principi, aprendo la strada alle dimissioni del governo di Bun Um e all'insediamento «costituzionale» della nuova compagine governativa.

Il primo compito del nuovo governo — ha aggiunto Savanna Fuma — sarà quello di designare una delegazione unica per la conferenza di Ginevra. Circa le future attività, il primo ministro ha manifestato l'intenzione di istituire delle speciali commissioni incaricate di studiare le questioni de-

rivanti dalla fusione di tutte le formazioni militari in un unico esercito nazionale e dalla creazione di un unico apparato governativo e statale. Il principio ha anche fatto sapere di aver ricevuto un messaggio dal primo ministro sovietico Krusciov ed ha espresso la sua riconoscenza per il messaggio e per l'assistenza data al Laos dall'Unione Sovietica a partire dal dicembre 1960.

Mentre Savanna Fuma, come si vede, ribadisce il suo proposito di risolvere al più presto la questione laotiana contribuendo in tal modo alla preservazione della pace in quella parte del mondo, l'annuncio dato ieri sera da Kennedy secondo cui le truppe americane continueranno a rimanere in Thailandia e nel Vietnam del sud appare invece destinato a mantenere viva la tensione. La giustificazione presentata è cioè che il ritiro delle truppe provocherebbe il crollo dei regimi fantoccio insediati dagli Stati Uniti non fa che confermare il carattere aggressivo e antidemocratico della politica perseguita da Washington nel sud est asiatico.

USA

Esplosa la 19ª H nel Pacifico

WASHINGTON, 15

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere oggi il 19° ordigno nucleare della serie di esperimenti atmosferici in corso nel Pacifico centrale.

Sganciato da un aereo, nel cielo dell'isola di Natale, l'ordigno è esploso intorno alle 17 italiane.

La bomba — secondo il comunicato congiunto della Commissione per l'Energia atomica e del ministero della difesa americano — era di potenza intermedia, compresa cioè tra il corrispettivo di 20.000 e un milione di tonnellate di tritolo.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Israele Scontro a fuoco al confine

GERUSALEMME, 15.

Scontri a fuoco si sono svolti lungo la frontiera tra Israele e la Siria, tra truppe dell'uno e dell'altro paese. Un portavoce dell'esercito israeliano ha dichiarato che uno scontro, durato due ore, si è svolto nella valle di Huleh, nella parte orientale della Galilea. Secondo il portavoce alcune guardie di frontiera siriane avrebbero sparato con mitragliatrici contro il conducente di un trattore israeliano, in prossimità del villaggio di Ashmorah.

Un portavoce dell'esercito siriano ha dichiarato invece che è stato Israele a provocare gli incidenti invadendo la zona smilitarizzata.

Ruhr

I minatori votano per lo sciopero

BOCHUM (Germania), 15.

I minatori della Ruhr hanno votato per lo sciopero. Il 97,5 per cento dei votanti ha infatti approvato la proposta del sindacato di scendere in sciopero per piegare la caparbia dei padroni delle miniere i quali si rifiutano di discutere le richieste avanzate dai lavoratori per un aumento dei salari del 10 per cento e la concessione di una indennità per il lavoro notturno. Lo sciopero coinvolgerà circa 370.000 lavoratori. I sindacati si riuniranno la prossima settimana per decidere le modalità della lotta.

A proposito della commissione di indagine che potrebbe ultimare i suoi lavori, ove se ne precisino i fini, entro il 1963. A proposito della commissione, il compagno Natta, ha sottolineato la necessità che i suoi compiti siano esattamente delimitati e che la sua composizione sia larga e democratica. Il gruppo comunista, ha annunciato l'oratore a conclusione del suo intervento, presenterà degli emendamenti nel senso di precisare il carattere di emergenza e di straordinarietà

Da oggi nelle edicole è in vendita il n. 7 di

Rinascita

RIDIMENSIONAMENTO D.C.? PALMIRO TOGLIATTI

Friuli - Venezia Giulia: una regione che vuole nascere per non morire

Complessità e travaglio di una volta figurativa

(Il padiglione italiano alla XXI Biennale di Venezia)

Il gruppo dirigente bolscevico fra la Rivoluzione del febbraio 1917 e il ritorno di Lenin in Russia

DALLA PRIMA

parte della stessa DC, della inadeguatezza della scuola italiana di fronte alla spinta impetuosa in cui si intrecciavano la maturazione di una coscienza democratica e, insieme, le esigenze obiettive dello sviluppo produttivo. Il piano, però, nacque tardi, e come una soluzione tecnica organizzativa, senza cioè un vero contenuto rinnovatore.

In effetti non era ne un piano né una riforma della Scuola; inoltre esso incideva, anche prima della presentazione del famoso emendamento Franceschini, sui rapporti tra scuola statale e privata basandosi su quel pluralismo scolastico organizzato e finanziato dallo Stato che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Le critiche al Piano, ha proseguito il compagno Natta, che non solo è in contrasto con la Costituzione, ma anche con quella tendenza alla pubblicità ed alla unità del sistema scolastico tipica di ogni società moderna.

Mosca

Krusciov partito per Bucarest

MOSCA, 15.

Il primo ministro Krusciov ha lasciato stasera Mosca alle ore 20 (ora locale) in treno per Bucarest, dove si reca in visita ufficiale, a capo di una delegazione del partito del governo sovietico. Si ignora la durata che avrà il soggiorno dei dirigenti sovietici in Romania. Secondo certi osservatori, sarebbe di una settimana.

Nel pomeriggio Krusciov aveva parlato dinanzi alla commissione incaricata di redigere la nuova costituzione dell'URSS, commissiona da lui stesso presieduta. Il primo ministro — informa la TASS — ha delineato i principali compiti della commissione stessa, la quale venne creata lo scorso aprile.

Stamattina intanto il presidente del Senegal ha lasciato Mosca in aereo per rientrare nel suo paese, dopo una visita ufficiale in URSS di dieci giorni. Ed è stato salutato all'aeroporto di Mosca da Krusciov e da altre personalità sovietiche.

Krusciov nel suo discorso di saluto ha detto tra l'altro che la visita del presidente senegalese ha dato «eccellenti frutti». Il premier sovietico ha ricordato che è stato raggiunto un accordo per l'apertura di relazioni diplomatiche fra i due paesi, che sono stati anche conclusi un accordo commerciale ed uno di cooperazione economica e tecnica. «Tutto questo — ha affermato Krusciov — costituisce un solido fondamento per l'ulteriore consolidamento delle nostre relazioni sulla base dei principi della pacifica coesistenza, per lo sviluppo e la cooperazione in diversi campi».

A sua volta Mamadou Dia ha dichiarato di lasciare l'Unione Sovietica portando con sé «i più cari ricordi di essa». «Farei come il nostro — egli ha affermato, sempre secondo la TASS — possono imparare molto dalla vostra ricca esperienza. La nostra visita non è stata soltanto costruttiva, ha dato positivi risultati pratici. Abbiamo gettato le basi per rapporti molto amichevoli, sia economici che culturali».

In conclusione, il presidente senegalese ha dichiarato, rivolgendosi a Krusciov: «Sulle questioni fondamentali del nostro tempo le nostre posizioni coincidono. Manzi a noi si apra



MOSCA — La partenza di Krusciov per Bucarest

Advertisement for 'Rinascita' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher.